

6-11-966

Una Corona di all'oro
con nastro e dicitura

(Gli amici dell'Ungheria per i caduti
dell'Ungheria) L. 10.000 =
(Diecimila) pagate

Catalano

RAPIDA CONSEGNA
DI FIORI FRESCHI

in qualunque
città del mondo



GRANDE ASSORTIMENTO

IN PIANTE BULBI

E SEMI

Catalano Giuseppe

PALERMO

Piazza Castelnovo, 3 - Tel. 911590

== FIORISTA ==

Contazzo Albano
Via Castro 63
tel.

Il tuo nome è...

dr.

VITTORIO MATRACIA arredatore

UFFICIO: Via Segesta, 34 - Tel. 21.70.06 - Palermo
DEPOSITO: Via Papa Sergio I' Fondo Lagana - Arenella - Palermo

arredamenti per congressi
mostre - manifestazioni
ponteggi tubolari per tribune
transenne e strutture varie
tutto a noleggio

palermo, li 15 novembre 1966

Ill.mo Prof. Falzone
Palermo

Per avere eseguito, in occasione della manifestazione del 6.II.66 al Teatro Politeama, i seguenti lavori:

- Sistemazione sul palcoscenico di un tavolo da M.3xI coperto con velluto bordo', di un tappeto da m.6x4 sotto il tavolo, di un podio, del cartello pitturato di m.4xI contornato da bandiere.
- Addobbo della sala con drappaggi tricolori ai palchi ed alla I Cavea.
- All'esterno, sistemazione del telone pitturato sulla reclame del film e tricolori.

Prezzo per la mano d'opera di montaggio, smontaggio, trasporti, noleggio e sfrido del materiale.....L. 50.000

Confezione e pitturazione del telone di m.6,50x2,80 con tela colore verde.

Nota delle spese

Tela m.18 a L.800 mt.....L.	14.400
Confezione	" 2.000
Pitturazione	" 12.000
	<u>L. 28.400</u>

" 28.400

Cartello di M.4xI

Mano d'opera per la costruzione, legname e faesite	L. 6.000
pitturazione	" 10.000
	<u>L.16.000</u>

" 16.000

Nastro nero m.30	" 2.000
Totale	<u>L.96.400</u>

St. St. St. 10.000

86.400

Per quintanza
Matracchia

COMUNE DI lefoli
 SERVIZIO PUBBLICHE AFFISSIONI

VIA Maria Rapisarda 26

№ 65 1966

li 2/11/66

Il Sig. Prof. Gaetano Galzoni Pizzari ha pagato la sottop indicata
 somma per manifesti
 Titolo Imprendita Libera dal giorno 3/11/66 al giorno 5/11/66
 Comm. N.

TIPO	N.	Formato	Totale	Durata	Cat.	IMPOR TO
<u>manifesti</u>	<u>18</u>	<u>7x170</u>	<u>18</u>	<u>1/3</u>	<u>ad 45</u>	<u>2160</u>
Commissione inferiore a 50 fogli						
Periodo stagionale						
Manifesto combinato a 6 fogli e oltre						
L. <u>Imprendita Libera</u>						
Totale diritti L.						<u>2160</u>
Diritto fisso L.						<u>100</u>

Rimborso spese:

Urgenza

T
F
V



21/11/66
 21/11/66
 21/11/66
 21/11/66
 RASATORE

Totale L. 2260
 I. G. E. 4% L. 91
2351

VE
 I6
 pervenuti
 tti di
 .160
 100
 91
 351
 =====
 I - committenti sono responsabili delle eventuali infrazioni alla legge di P. S. ed Imposta Bollo.

18/11
 L. Tronchetti an. Sociobank
 n. 4858842 ne L. 2351
 in Soc 21/11
 [Signature]

Assunzione
Allegati dell'ufficio

UFFICIO AFFISSIONI
CITTA' DI CEFALU'

Lì, 16/11/1966

OGGETTO: Affissione manifesti

SPETT. LE ASSOCIAZIONE
AMICI DELL'UNGHERIA
Via Mario Rapisardi 16

PALERMO

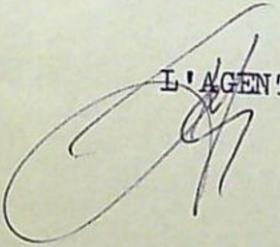
Nello assicurare la affissione dei manifesti qui pervenuti
si prega volere cortesemente inviare i relativi diritti di
affissione così distinti:

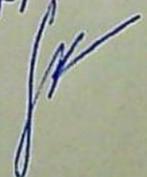
n.48 manifesti a L.45 cadauno per gg.3	L. 2.160
Diritto Fisse	L. 100
Ige 4%	L. 91

Totale

L. 2.351
=====

In tale attesa si porgono distinti saluti.

L'AGENTE


18/11
L. 2.351 in contante con bonifico
n. 4858842 per L. 2351
in data 21/11


27/ottobre/1966

Al Cav. Vito Mascellaro
Via Pignatelli Aragona, 56
Palermo

Egregio Cavaliere,

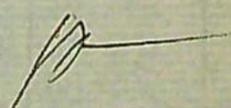
Ho appreso con viva soddisfazione dal prof. Arago, componente di questo Comitato che Lei ha curato l'adesione di tre squadriglie di boy-scout alla manifestazione che avrà luogo domenica 6 p.v. in onore del Colonnello garibaldino Tukory e dei Caduti per la libertà ungherese.

La presenza dei giovani esploratori cattolici nella Chiesa di S. Domenico mentre si svolgerà la solenne funzione in onore degli eroici defunti conferirà un ulteriore prestigio alla manifestazione stessa; ed io, a nome dell'intero Comitato, desidero di questo ringraziarla vivamente.

Mi sarà caro conoscerla personalmente quanto prima.

Le invio intanto i miei migliori saluti e rinnovati ringraziamenti.

Prof. Gaetano Falzone



28 Ottobre 1966

Prof. Alfredo Terrasi
Presidente Associazione
Industriali
Palermo

Caro Terrasi,

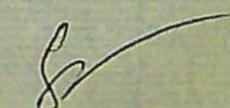
le manifestazioni che questo Comitato sta preordinando - e alle quali hanno ufficialmente già aderito la D.C., il P.L.I., il P.R.I., il P.D.I.U.M. e il M.S.I. - promettono di avere notevoli dimensioni. Naturalmente esse impongono corrispondenti forti spese che io non so dove e come reperire.

All'ultimo momento annunzieremo l'arrivo di una altissima ed eccezionale personalità del cattolicesimo, oltre quella di Padre Aszatalos che terrà il discorso al Politeama.

Ti prego di fare in modo che, in vista della importanza dei fini che si raggiungeranno, l'Associazione da te presieduta possa venire incontro tempestivamente al Comitato "Amici dell'Ungheria".

Scusa l'appello, ed accogli i cordiali e grati saluti di

Gaetano Falzone



Aszatalos

Caro S.,

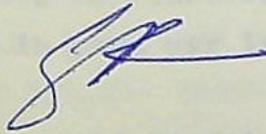
17/4/66

Sono consapevole che per il momento hai cose
 più gravi per la testa, però ~~non possiamo~~ ^{più che} ~~subito~~
~~le decisioni~~ dobbiamo al più presto (al più tardi domani)
~~decidere circa la manifestazione per l'Ungheria~~
 vedere se fissare circa la manifestazione in Ungheria
 il Cardinale si è rivolto per i "messaggi"
 alle Segreterie di Stato.

Se impiego anche me te Siffelth ho
 bisogno di sapere ~~quanto segue~~, ed in decidere circa la
 imputazione di fare alla manifestazione,
 che ~~potrebbe~~ ^{potrebbe} anche ~~essere~~ ^{risultare} molto diversa da
 quella originaria. Monte Surgo - Du

Con abbracci

appuntamento ~~per~~ ~~il~~
~~di~~ ~~fare~~.
 Finché.



1 settembre 1966

Domènica 23 ottobre

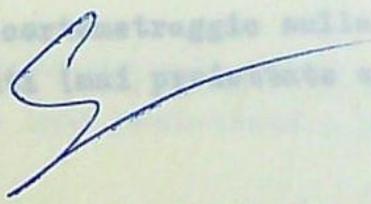
Caro Salvo,

reputo opportuno, dato che non mi troverai a Palermo al tuo ritorno, trasmetterti il programma di massima della commemorazione del decennale della rivoluzione di Budapest.

Puskas, espressamente interpellato su mio incarico dal mio amico Comandante Picella, Delegato dell'Enit per la Spagna, ha risposto di essere "felicissimo" di accettare, ed ha consigliato il modo con cui questa Associazione dovrà scrivere al Real Madrid da cui dipende.

Andremo incontro al rimborso delle sue spese di viaggio, ma credo che ne valga la pena per la risonanza popolare che avrà la sua presenza.

Coi migliori auguri di felice soggiorno accogli i miei più cordiali saluti.



Sami Sapere come play,

"Comitato Nazionale di Sicilia"

AVV. ENRICO VIVANTI

1 settembre 1960

Domenica 23 ottobre

ore 9 o 10 Messa celebrata dal Cardinale o alla sua presenza.
Interverrebbe il barone Apor, Ministro dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede. Il barone é una grossa personalità ungherese ed é fratello di un vescovo assassinato dai comunisti.

ore 11 Manifestazione al Teatro Politeama.
Discorso del presidente dell'Associazione Amici dell'Ungheria.
Allocuzioni in italiano di uno dei capi della insurrezione ungherese residenti in Italia e del calciatore Pushas che fu tra gli insorti.

Pomeriggio Inaugurazione della Mostra documentaria della rivoluzione.
Proiezione di un cortometraggio sulla rivoluzione della durata di 25 minuti (mai proiettato a Palermo)

Nei giorni successivi:

Conferenze di EDILIO RUSCONI sul martirio della Chiesa in Ungheria e di EMERICO VARADY sui rapporti italo ungheresi nella storia e nella letteratura. Una dovrebbe aver luogo al Circolo della Stampa e l'altra all'Università.



TEATRO MASSIMO
(ENTE AUTONOMO)

PALERMO 28 ottobre 1966

5208

Raccomandata a mano

Egr. Prof.
Gaetano Falzone
Presidente Associazione Amici
dell'Ungheria
Via Mario Rapisardi;16
Palermo

Con riferimento alla Sua lettera del 24 ottobre c.a. riguardante la manifestazione da tenere al Politeama Garibaldi il giorno 6 novembre p.v. La preghiamo di voler prendere contatto con il Dott. Luigi Mangano, Via Libertà, 3, quale mandatario per conto di questo Ente Autonomo, della gestione di detto Teatro, onde definire i rapporti finanziari e tutto quanto altro riguarda la manifestazione stessa, a condizione che vengano rigorosamente rispettate le disposizioni della Questura relative al verbale della Commissione di Vigilanza del 4/1/1965.

Con i migliori saluti.

ENTE AUTONOMO DEL TEATRO MASSIMO
IL SOPRINTENDENTE
(Leopoldo De Simone)

/gi

24/ottobre/1966

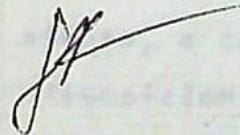
Sig. Sovrintendente Ente
Autonomo Teatro Massimo
Palermo

questo Comitato Cittadino, proponendosi di rievocare il
decimo anniversario della rivoluzione ungherese, desidera svol-
gere la manifestazione rievocativa al Teatro Politeama.

Mi permetto pertanto chiedere alla S.V. il consenso di
usare il Teatro Politeama per la suddetta causale domenica
6 novembre p.v. nella mattinata.

Ringraziando porgo cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Prof. Gaetano Falzone)



2 novembre 1966

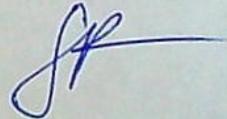
A Sua Eminenza Reverendissima
il Signor Cardinale Arcivescovo di
P a l e r m o

Eminenza Reverendissima,

questo Comitato, desiderando onorare, così come in tutte le altre Città, i Caduti per l'Ungheria Libera e per la Fede Cattolica, prega Vostra Eminenza di volere autorizzare che la Santa Messa che dovrà aver luogo domenica 6 p.v nella Chiesa di S.Domenico venga celebrata in paramenti neri.

Questo Comitato, inchinandosi nel bacio del Sacro Anello, ringrazia e porge devoti ossequi.

Il Presidente
Prof. Gaetano Falzone



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

Assessorato del Lavoro,
Previdenza ed Assist. Sociale

Giovedì ore 11,30

via Vecchia
buignot Loughi Tf. 245709
213442

Associazione
Amici
dell' Ungheria

COMITATO DI PALERMO

Palermo, li

VIA MARIO RAPISARDI, 16 - TELEFONO 260.243

Bandiera

Messa

9.30

Presidenti e alfieri:

Corona per Luköry

Esploratori cattolici
(Ormai)

pannello esterno

"Per i Caduti per l' Ungheria
Libera"
Gouffon del Comune
della Provincia

un
voto affidarsi
facca via capote
in piazza Ungheria

Unione Nazionale
Italiana

Politcano

amplificatori esterni

(permesso Questura)

Sensori di benzina

automobili con altoparlanti

Dirchi: Inno di Garibaldi

Marca di Rakösi

Un pensiero su ab. Sorate

impianto interno

Matruccia

29 settembre 1966

Ill.mo

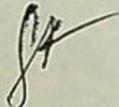
Sig. Questore di

Palermo

In relazione alla comunicazione fatta alla S.V. in data del 28 u.s. La informo che questa Associazione si propone di rievocare il decennale della rivoluzione ungherese del 1956 con manifestazioni di cui verrà data tempestiva notizia di volta in volta. Parteciperà ad esse il Rev.do Padre János Asztalos residente a Roma in Via della Conciliazione, 44.

Con ossequi.

Gaetano Falzone



28 settembre 1966

Ill.mo

Sig. Questore di

Palermo

Informo V.S. che è stata costituita a Palermo l'Associazione Amici dell'Ungheria col programma di favorire i rapporti tra Italia e Ungheria che in Sicilia hanno avuto antica e particolare tradizione. Con riserva di fornire lo Statuto dell'Associazione non appena esso verrà approvato, comunico che i quadri direttivi dell'Associazione sono i seguenti:

Presidente: Prof. Gaetano Falzone, via Rapisardi, 16.

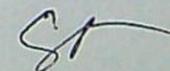
Vice Presidenti: On. Avv. Pietro Castiglia, via Pacini, 5 e Ing. Giorgio Kirner, via Sampolo, 139.

Segretario: Dott. Giuseppe Palmeri, Via Francesco Saverio Di Liberto, 15.

La sede dell'Associazione è provvisoriamente in Via Mario Rapisardi, 16.

Con ossequi.

Gaetano Falzone





CAMERA DEI DEPUTATI

(copia)

Roma, lì 26/10/1966

Carissimo Professore,

qualche giorno fà trovandomi a Palermo Le ho telefonato ma il Suo apparecchio non rispondeva. Desideravo dirLe che parlando col Prof. Falzone e l'On. Castiglia avevamo pensato a Lei come la persona più qualificata per celebrare all'Università il decennale della Rivolta Ungherese.

Se Lei è; come mi auguro, di accordo, Le sarò grato se vorrà prendere contatti col Prof. Falzone. Colgo l'occasione per inviarLe i miei più affettuosi saluti

(Giovanni Palazzolo)

Prof. Virgilio Titone
Via Giusti
Palermo

*Titone
Palazzolo*

28/maggio/1966

Al Senatore Avv. Giuseppe ALESSI

= P A L E R M O =

Illustre Senatore,

mi riferisco al nostro affrettato incontro in Piazza Castelnuovo per rimmetterLe il numero de "La Rivolta" uscito oggi, e per confermarLe la mia intenzione di dare un particolare risalto al decennale della eroica insurrezione di Budapest.

E' da allora che in molte coscienze di comunisti (fra cui Tommaso Smith morto in questi giorni) sono cominciati i fermenti che, seppur troppo limitati ancora, ci consentono di potere alimentare qualche speranza per il futuro.

Il programma svolto de "La Rivolta"? Avrà potuto rendersene conto fin dal primo numero apparso nel febbraio dell'anno scorso. Quello futuro? La vignetta che raffigura la Repubblica e Nenni potrà darLe già una indicazione. Aggiungerò che mi propongo di perseguire maggiormente un programma di chiarificazione democratica a destra che tenga conto debito del ruolo insostituibile della democrazia cristiana nella vita nazionale. Il mio giornale non solo non nutre alcun preconcetto nei confronti della DC ma coltiva la speranza che essa possa, nella scia del pensiero di Don Sturzo e di De Gasperi, riaffermare i valori anticomunisti che oggi da qualche sua corrente interna vengono pericolosamente trascurati.

Io non ho ancora un programma preciso intorno a ciò che nell'ottobre 1966 si potrà fare in Sicilia per porre efficacemente l'esempio di Budapest dinanzi alla meditazione dei siciliani. So che abbiamo -in quanto democratici e in quanto cattolici- il dovere di

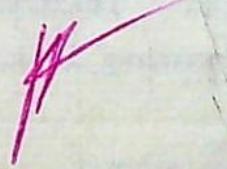
./.

fare qualcosa. Questa esigenza morale io l'avverto in modo particolare perchè, dopo l'insurrezione, sono stato più volte in Ungheria per motivi culturali.

Mi asterrò dal rivolgermi ad altre personalità politiche finchè non avrò conosciuto il Suo pensiero al riguardo, ma debbo altresì pregarla di tenere presente che, se dobbiamo fare qualcosa di serio il tempo a disposizione non ci apparirà mai eccessivo.

Con i migliori saluti

Prof. Gaetano Falzone



RISTORANTE

MASSIMO D'AZEGLIO

17907

ROMA

1. CATEGORIA

DATA	CAMERA	TAVOLO N.
6/10		6

Coperto L.

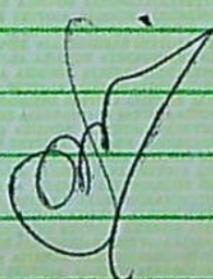
1 Pizetto di	-00.800	V
1 polli	-00.450	H
1 Murea Pollo	-00.400	H
1 Crema Jefumi	-00.350	H
1 Agnello	-01.000	F
3 Frittate	-02.700	F
1 Spinali	-00.250	V
1 Mucchi	-00.350	V
1 Cibo	-00.250	V
1 Toffi	-00.650	H
2 Caffè	-01.400	F
	-00.160	*

Cass 255,5

-14.020

-01.820 *

-00.020 *



-15.860

1400

VIDIMAZIONE INCASSO

144 60

Servizio 13 % - I. G. E. corrisposta in abbonam.

Si prega segnalare ogni eventuale deficienza dei servizi alla Direzione.

-14.060 *

NP.

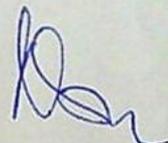
Roma, 8 Luglio 1966

Caro Falzone,

rispondo alla Sua del 3 corrente nella quale mi espone l'idea di organizzare una rievocazione del decennale della insurrezione di Budapest.

Al riguardo penso che una Sua presa di contatto con il Dott. Ferdinando Acierno, Delegato per Palermo, potrebbe portare ad una utile intesa sull'eventuale appoggio da dare all'iniziativa.

In attesa di conoscere le decisioni che verranno prese al riguardo, mi è gradito inviarLe i migliori saluti.



Prof. GAETANO FALZONE
Via Mario Rapisardi, 16

PALERMO

PALERMO, Via Sampolo 139, t.25.52.91

18/4/66

Al Sign.
Prof. Gaetano Falzone
PALERMO.

Gentile Professore,

La ringrazio per le Sue cortesi lettere e particolarmente per il suo proposito di recensire la mia narrativa "Avventura nelle Molie" sul Suo giornale, che non conosco (gradirei molto prenderne visione). Conoscevo bene la Sua rivista turistica, a suo tempo cessata, alla quale ho anzi collaborato con fotocolori. E forse rinata, o si tratta ora di una pubblicazione diversa?

Ho appreso con interesse particolare dei propositi dell'associazione "Amici dell'Ungheria", associazione della quale ignoravo del tutto l'esistenza, pur essendo il decano degli ungheresi residenti a Palermo; evidentemente ciò, perché alla formazione dell'associazione, che non so da quando data, è mancato il ~~contatto~~ contatto con gli ungheresi della città. I quali si riducono a ben pochi, infatti oltre a me con mio figlio mia figlia qui sposata, non c'è che il tecnico odontoiatra Emerico Csépanyi e sua moglie e suo figlio dott. Giorgio. Non conosco altri ungheresi a Palermo, non potendo evidentemente considerare tali alcune persone qui residenti che hanno cognome di provenienza ungherese, ma che non lo sono neanche lontanamente (a quanto mi dicono, io non le conosco). Sono un certo Gerardo Farkas, impiegato alla RAI (Gazzettino di Sicilia) con un altro Farkas Federico che compare sull'elenco telefonico? Ci sono poi nello stesso elenco tre Szokoll, nome che sembra pure di lontana origine ungherese, almeno dalla grafia.

Ho appreso con piacere che l'Associazione intende rievocare adeguatamente la rivoluzione contro il giogo comunista, nel suo decennale. La ringrazio per avermi gentilmente interpellato su eventuali consigli che potrei dare nei riguardi di tale manifestazione. Secondo il mio modesto parere (non mi sono mai occupato di manifestazioni), oltre naturalmente ad una conferenza commemorativa che

Dai nostri corrispondenti: cronache e problemi

Parrocchia Madonna del Buon Consiglio

Prima visita Pastorale

Preceduta da un solenne Triduo predicato domenica 23 ottobre Sua Eminenza il Cardinale Ruffini ha compiuto la Visita Pastorale nella Parrocchia Madonna del Buon Consiglio di fondo Aloj a Falsomiele.

E' stata un'attesa ansiosa e gioiosa per tutti i Parrocchiani, presi dall'entusiasmo di questo avvenimento della Sacra Visita, la prima nella storia della Parrocchia eretta nel 1961. Alle ore 8,30 Sua Eminenza è giunto accolto dal Parroco Sac. Vincenzo Randazzo, dal Pro-Sindaco Mariano Patasta dalle autorità militari, dai gruppi d'Azione Cattolica con le bandiere, dalla Confraternita del Barone Scala, mentre la musica, lo scampanio delle campane, gli spari dei mortaretti e dei tradizionali ventum colpi di cannone facevano corona alla gioia e al fervore di tutti i Parrocchiani.

La Chiesa gremita di fedeli accoglieva il Pastore e un coro potente di preghiere guidato dal Parroco si elevava al Signore.

Indi Sua Eminenza ha spiegato, tra l'attenzione generale il significato della Visita Pastorale. Seguiva l'ubbidienza del Parroco, di tutti i Dirigenti d'Azione Cattolica, del Superiore della Confraternita.

Mentre Sua Eminenza si vestiva dei Sacri paramenti per la celebrazione della S. Messa la Schola Cantorum della Gioventù Femminile ha intonato l'Ecce Sacerdos Magnus. Tutti i fedeli, poi, si sono uniti ai canti e alle preghiere durante la celebrazione della S. Messa.

All'Omelia l'Eminentissimo faceva meditare sulla Giornata Missionaria e, commentando il Vangelo sul perdono cristiano.

Moltissime le sante Comunioni.

Dopo la visita dell'Archivio Parrocchiale e agli arredi Sacri Sua Eminenza si è recato nella Chiesa del Barone Scala, dove ha elogiato i confratelli e li ha esortati ad una vita cristiana vissuta e fervorosa ed a un attaccamento maggiore alla Parrocchia. La visita al Monastero della Visitazione ha concluso le cerimonie della mattinata.

Nel pomeriggio il Cardinale si è recato, preceduto da un corteo di automobili, e vi-

Aperte le iscrizioni alla

Scuola superiore di servizio sociale «S. Silvia» - Palermo

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Superiore di Servizio Sociale «S. Silvia», con sede in Corso Vittorio Emanuele 463.

Come è risaputo i rivolgimenti sociali che caratterizzano la nostra civiltà impongono gravi problemi e urgono nuove responsabilità.

Con maggiore evidenza ci si rende conto oggi più che ieri che al centro di ogni questione dev'essere considerato l'uomo con tutte le sue implicazioni. La professione di Assistente Sociale è una delle più moderne attività professionali per lo studio e la soluzione di questi problemi, non solo a livello del singolo individuo ma anche a livello dei gruppi e della comunità in cui vive, nel contesto delle istituzioni e delle strutture in cui si articola e si realizza la vita sociale.

Studi ed esercitazioni avviano gli aspiranti Assistenti Sociali in possesso del titolo di Scuola Media Superiore a rendersi intellettualmente maturi e professionalmente capaci.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria: telefono 216.843.

Nel rinnovato fervore post-concellare

La «S. Vincenzo De' Paoli» a servizio dei poveri

Mostra Missionaria a Marineo

In occasione della Giornata Missionaria, gli Scouts marineo si hanno organizzato, nei locali del Collegio di Maria, una mostra per far conoscere ai concittadini le necessità ed i sacrifici dei missionari, eroici uomini al servizio di Dio e dell'umanità.

Particolarmente ammirati sono stati i pannelli illustranti la Chiesa martire, la vocazione missionaria e le opere missionarie nei vari continenti.

Marineo apprezza sempre queste iniziative perché, si può dire, vive il problema missionario. Infatti ha dato alla diocesi e al mondo, per testimoniare il Cristo, 18 sacerdoti, 3 missionari e 25 suore. Inoltre si preparano, in seminario, al servizio della Chiesa ben 14 giovani.

G. Perrone

Gli Amici dell'Ungheria ai Caduti per la libertà

Avrà luogo, domenica 6 novembre la manifestazione organizzata dal locale Comitato dell'Associazione «Amici dell'Ungheria» per ricordare il valore democratico della eroica insurrezione ungherese dell'ottobre 1956 e rendere omaggio ai gloriosi caduti.

Nell'omaggio a quanti caddero combattendo contro la dittatura comunista ungherese e le truppe straniere accorse in suo soccorso, il Comitato ha voluto associare altresì l'omaggio alla memoria del Colonnello garibaldino Luigi Tukory la cui giovane vita venne spezzata nella nostra città mentre comandava l'avanguardia dei Milite che il 27 maggio 1860 liberò Palermo.

Al Comitato sono pervenute numerose e significative adesioni di uomini di governo, di

parlamentari, di personalità della cultura, dell'economia e del lavoro, nonché delle forze combattentistiche.

Il programma della giornata sarà così articolato: ore 10. Santa messa nella Chiesa di S. Domenico, celebrata dal Padre Ianos Aszталos, in onore del Colonnello Tukory e dei Caduti per la libertà ungherese; ore 11,30. Discorso commemorativo della rivoluzione ungherese tenuti rispettivamente dal Presidente della Associazione «Amici dell'Ungheria» Prof. Gaetano Falzone dell'Università di Palermo, e dal Padre Ianos Aszталos.

Il Padre Aszталos, una delle maggiori figure della resistenza cattolica e nazionale ungherese alla dittatura liberticida, è stato condannato a morte dal governo di Budapest che ha

successivamente commutato la pena in quella dell'ergastolo. Condannato nel 1948 con un processo iniquo che riecheggia quelli che furono fatti successivamente da un lato a carico del Cardinale Misdzeny e dall'altro a carico di talune grandi personalità stesse del comunismo ungherese come Raik, il Padre Arzталos dopo oltre otto anni di ergastolo durante i quali venne trattato bestialmente venne liberato nel 1956 a seguito della rivoluzione, e poté poi riparare in Italia.

Sarà anche presente alla manifestazione il Dr. Geza Mihalyi, presidente dell'Associazione degli Studenti Ungheresi liberi, nonché eroico combattente delle Giornate della rivoluzione.

NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'A.S.C.I.

Lo scautismo e la Chiesa

Una istituzione come lo Scautismo fallirebbe al suo scopo se trascurasse la formazione spirituale dei suoi membri.

Era il pensiero dello stesso Fondatore. Perciò, in effetti, lo Scautismo è morale e religioso. Tanto più lo sarà quello del-

le numerose associazioni scautistiche cattoliche sorte in tutto il mondo, il cui scopo precipuo non è soltanto di favorire nel ragazzo quelle doti naturali o acquisite che formano l'uomo di carattere e il buon cittadino, ma di formare il buon cristiano.

Ossia un uomo cristianamente virtuoso, di fattiva ed operosa carità, filialmente devoto alla Chiesa, la cui vita tutta sia ispirata dalla fede.

Per una tale educazione tutti i mezzi naturali, se pur sono necessari non bastano.

E' insostituibile la grazia ed è quindi indispensabile che il ragazzo attinga ampiamente a quelle sorgenti di grazia che Iddio ha tanto meravigliosamente elargito all'uomo.

Ciò spiega perché in ogni Unit Scout, affiancato al Capo, vi è un sacerdote, l'Assistente Ecclesiatice. Egli ha precisamente il compito di assicurare l'istru-

zione alla loro energia la riserva e la delicatezza cristiana. Chi potrebbe negare l'opportunità di una tale educazione in una civiltà in cui regna l'egoismo, la sfiducia, la vigliaccheria, l'amore sfrenato del piacere?». Gli Scouts hanno ben meritato la fiducia della Chiesa: fiducia nuovamente espressa da S. S. Paolo VI, che recentemente così diceva ai Rovers: «è d'una gioventù come la vostra, carissimi Scouts, che ha bisogno il nostro mondo!».

L'Em.mo Card. Ernesto Ruffini, dopo aver visitato il V Campo Regionale Esploratori, così scriveva al Sommo Pontefice: «Erano circa mille giovani mirabilmente inquadrati ed addestrati, che, dopo aver assistito nella mattinata alla mia Messa (con larga partecipazione alla Mensa Eucaristica) e aver ascoltato con attenzione l'Omelia, nel pomeriggio hanno eseguito con profondo senso religioso una scena liturgica. Ho riportato la

Il IV Congresso dell'ASCI

A conclusione delle manifestazioni indette per il 50° anniversario della fondazione dell'ASCI, circa mille dirigenti dello scautismo italiano, provenienti da tutte le Regioni, si riuniscono a Roma, presso la Domus Paolis, nei giorni 4, 5 e 6 novembre, per il loro IV Congresso Nazionale, che ha come tema generale: «Lo scautismo per l'educazione dell'uomo, alla luce del Concilio, nella società in trasformazione».

Il tema è articolato in quattro relazioni principali (La società odierna e l'uomo nella visione cristiana; Funzione del servizio educativo; Educazione della vita

GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Dicevo, la volta scorsa, che i contribuenti spesso si sentono tartassati dal Fisco, e che ciò avviene prevalentemente perché i contribuenti in genere non sanno difendersi dalle pretese del Fisco, cioè dai preposti alle imposizioni tributarie e dai giudici che decidono le controversie, perché essi spesso non operano con coscienza di causa.

Se tutto questo è vero come effetto, è vero anche che bisogna cercare la causa. Quando il contribuente compila e presenta al Fisco la dichiarazione dei suoi redditi (Modulo Vanoni), egli può scegliere due metodi, cioè quello sintetico e quello analitico. Con il sistema sintetico si dichiarano i redditi in via approssimativa, cioè redditi che non possono essere controllati e revisionati dalla Finanza con una misura giusta ed equa, perché mancano le prove valide per il controllo, il quale si basa soprattutto sulla verifica contabile, sull'esame delle scritture contabili, del bilancio economico, delle entrate e delle uscite, dei ricavi e delle spese e passività.

Allora, in questo caso che ricorre sovente, che cosa succede? Succede che il Fisco richiede informazioni alla Polizia Tributaria. In base all'esito delle investigazioni, la Finanza, di solito, applica un coefficiente (percentuale) sul cosiddetto giro di affari, e ne viene fuori, come spesso accade, il reddito imponibile (presunto) da assoggettare all'imposta familiare con l'aggiunta di tutti gli accessori fiscali.

Ecco la situazione reale di questo primo passo della Finanza al quale viene dato il nome di accertamento-rettificata. Allora, come può difendersi il contribuente quando riceve (per notificazione) questo atto da parte della Finanza?

Ne riparlerò alla prossima volta. Enrico Zagara

Scuola "Graziano"

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione via Ponticello 5, angolo via Maqueda (accanto Università) - Tel. 236.805.

- Stenografia - Dattilografia
- Perforazione meccanografica
- Contabilità meccanizzata
- Calcolo meccanico
- Paghe e contributi
- Inglese e francese
- Lezioni diurne e serali

LE PROFESSIONI DELL'AVVENIRE

A fine corso verrà rilasciato attestato valido a tutti gli effetti di legge. Le iscrizioni sono sempre aperte - via Ponticello 5, dalle ore 9 alle ore 13 - dalle ore 15 alle 20.

AVVISI PROFESSIONALI

27. X. 1966

Spett.le Redazione del
Gazzettino di Sicilia
Via Cerda
P A L E R M O

Con preghiera di trasmissione invio l'unito comunicato
relativo alle manifestazioni rievocative del decennale
della rivoluzione ungherese.

Ringraziando per la eventuale ospitalità porgo, a nome del
Comitato, distinti saluti

Il Segretario
Dr. Giuseppe Palmeri

/All.1

alligato
1966
Dr. Giuseppe Palmeri
Comitato
via Cerda
Palermo
via Cerda n. 42 e
via Cerda n. 135
via Cerda n. 206
via Cerda n. 206
via Cerda n. 206

26 ottobre 1966

Con preghiera di pubblicazione trasmetto il
ultracomunicato relativo alle manifestazioni
organizzate dal Secernale della rivoluzione
ungherese.

Ringraziando per la eventuale ospitalità propria,
a nome del Comitato, Distinti saluti.

Il Segretario
Dr. Giuseppe Palmieri

allegato n. 1

ANSA
Agenzia Italia
Giornale di Sicilia
L'Orca
Telestar

Sicilia O-ma via Catania 42 e

Avisotre via Libertà 135

Voce Cattolica via Mequada 206

Antenna Politica presso Partito Monarchico
via Pe Belmonte

a Napoli

Napoli sera

SERVIZI SPECIALISI ESASPERA LA LOTTA POLITICA PER IL CONTROLLO DELLO SPORT:
SOCIALISTI E DEMOCRISTIANI IN APERTA RIVALITA; MENTRE MORO,
COME AL SOLITO, FA IL NEUTRALE

Roma, (Agenzia, "Il Pomeriggio") - In queste ultime settimane che hanno fatto seguito al distacco della Consulta parlamentare sportiva dal CONI, la navicella pilotata per vent'anni dall'avv. Giulio Onesti, - nota "Il Pomeriggio" - è in piena balia delle onde. Mentre la Consulta parlamentare sportiva, ha deciso nella sua ultima riunione addirittura di cambiare nome, trasformando la sua sigla in Unione Parlamentare dello Sport, stabilendo persino un regolamento, i socialisti ed i socialdemocratici, hanno presentato insieme una mozione alla Camera sui problemi dello sport, dichiarando di ritenere necessaria ed indifferibile "una responsabile presa di posizione del Governo, al fine di esercitare un efficace, diretto e coordinato controllo sulle attività sportive e ricreative". Di fronte a tale decisa presa di posizione dei loro alleati di Governo - informa "Il Pomeriggio" - la Democrazia Cristiana, già da tempo, ed anche nei giorni scorsi, ha esaminato i problemi dello sport italiano, domandandone lo studio ad una Commissione Nazionale per lo Sport, composta dal Delegato Nazionale Libertas, dal Sottosegretario al Turismo ed allo Spettacolo, On. Sarti, da tre membri designati dal Gruppo parlamentare D.C. del Senato e da tre membri del gruppo parlamentare DC della Camera; inoltre la Commissione, secondo il programma del partito di maggioranza relativa, doveva essere completata, come poi è stato, dal Presidente dei Coltivatori diretti, On. Bonomi, dal Presidente delle ACLI, Labor, dal Presidente della CIDA, on. Togni, proprio per deferenza ai numerosi sportivi che militano in quelle organizzazioni ed infine da sei esperti di riconosciuta fama nazionale, scelti nel settore operativo dello sport e della ricreazione giovanile.

Purtuttavia, anche nelle file democristiane, l'iniziativa - a quanto consta a "Il Pomeriggio" - ha subito una battuta d'arresto. Mentre infatti il Gruppo Parlamentare della Camera, per bocca del suo Presidente On. Zaccagnini, designava i tre membri,

28 Settembre 1966

Dr. Delio MARIOTTI
Direttore del
Giornale di Sicilia
P a l e r m o

Egregio Direttore,

dieci anni or sono, nell'ottobre del 1956, in Ungheria studenti ed operai, insorgendo contro la dittatura comunista e combattendo disperatamente, ne abbatterono in una sola giornata il potere che aveva portato il Paese alla schiavitù politica e al disastro economico.

Quella generosa insurrezione di popolo pochi giorni dopo venne spenta da truppe straniere chiamate a soccorso dai comunisti sconfitti sulle piazze, ma il grido di libertà e di democrazia levato dal popolo ungherese ancora oggi è potente, e richiama tutti gli individui della terra che sono minacciati dal comunismo alla più responsabile meditazione.

Il Comitato palermitano degli Amici dell'Ungheria si propone di non lasciare passare inosservato l'importante avvenimento e di ricordarlo anzi, specie ai giovani, con alcune manifestazioni tendenti a sottolineare l'alto spirito di civiltà e di fierezza di un popolo che, durante un millennio di gloriosa storia nazionale volta sempre verso l'Occidente, ha assicurato alla umanità intera il dono di ineguagliabili documenti di luce intellettuale ed artistica.

./.

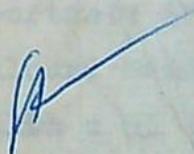
Il Comitato si propone altresì, nella occasione, di onorare la memoria del Colonnello garibaldino Luigi Tukory caduto a Palermo combattendo coi Mille per la liberazione della Sicilia, e le sue spoglie mortali che sono ancora custodite a Palermo col rispetto che è dovuto a chi muore combattendo per la libertà e la evoluzione democratica dei popoli.

Alle manifestazioni palermitane presenzierà una delle più alte figure della resistenza cattolica e nazionale ungherese al comunismo, il Padre Asztáhos, condannato all'ergastolo dall'attuale regime liberticida.

Nella luce dei superiori ideali, questo Comitato si augura di potere ricevere la Sua autorevole adesione che possa suonare atto di condanna per ogni dittatura e ogni sopruso.

In tale fiducia, Le porgiamo i nostri migliori saluti.

Il Presidente
Prof. Gaetano Falzone



Giornale di Sicilia

Telsetor

Tribuna Politica

Ricchio Verde

Il Domani

Il Secolo (ufficio di corrispondenza)

Gazzettino di Sicilia -

29. X.1966

Il Comitato palermitano della Associazione "Amici dell'Ungheria" ha diretto alla cittadinanza palermitana il seguente appello in occasione del decennale della repressione della rivoluzione ungherese da parte dei sovietici:

Palermitani:

dieci anni addietro l'Ungheria insorse contro la dittatura comunista, e in un solo giorno quel detestabile regime che aveva portato alla miseria e alla disperazione il popolo fu travolto dall'eroismo degli studenti e degli operai ungheresi.

L'Ungheria non poté però godere della riconquistata libertà perché il 4 novembre i carri armati russi ne violarono i confini accorrendo in aiuto dei comunisti sconfitti, e sciacciando la rivoluzione che era stata fatta in nome della libertà.

Insieme a tutto il mondo civile, Palermo saluta il fiero e civilissimo popolo ungherese che ancor oggi soffre sotto la dittatura straniera, e si inchina riverente dinanzi ai Martiri della Libertà.

Domenica 6 Novembre alle ore 11,30 al Teatro Politeama quanti credono nel diritto dei popoli alla libertà e alla democrazia onoreranno con una pubblica manifestazione il sacrificio dei prodi magiari che, cadendo per mano del carnefice russo, travolsero e condannarono però per sempre, nella coscienza del mondo intero, una ideologia sanguinaria e spietata.

Il Comitato Palermitano dell'Associazione Amici del

Con preghiera di pubblicazione.

il segretario del Comitato

GR.

*Associazione
Amici
dell'Ungheria*

Palermo, li
VIA MARIO RAPISARDI, 16 - TELEFONO 260.243

COMITATO DI PALERMO

Con l'adesione del Partito Democratico Cristiano, del Partito Democratico Italiano di Unità Monarchica, del Partito Liberale Italiano, del Movimento Sociale Italiano, del Partito Repubblicano Italiano e della Unione Monarchica Italiana avrà luogo domenica 6 novembre la manifestazione organizzata dal locale Comitato dell'Associazione "Amici dell'Ungheria" per ricordare il valore democratico della eroica insurrezione ungherese dell'ottobre 1956 e rendere omaggio ai gloriosi caduti.

Nell'omaggio a quanti caddero combattendo contro la dittatura comunista ungherese e le truppe straniere accorse in suo soccorso, il Comitato ha voluto associare altresì l'omaggio alla memoria del Colonnello garibaldino Luigi Tukory la cui giovane vita venne spezzata nella nostra città mentre comandava l'avanguardia dei Mille che il 27 maggio liberò Palermo.

Al Comitato sono pervenute numerose e significative adesioni di uomini di governo, di parlamentari, di personalità della cultura, dell'economia e del lavoro, nonché delle forze combattentistiche. Nella impossibilità di poter dare per ora un compiuto elenco di quanti hanno risposto all'appello del Comitato, si segnala intanto il particolare valore della adesione del Presidente della Provincia e del Sindaco di Palermo, nonché quelli dello Istituito del Nastro Azzurro, dell'Associazione Mutilati di Guerra, e di numerose Associazioni d'Arma.

Il programma della giornata sarà così articolato:

ore 10. Santa Messa nella Chiesa di S. Domenico, celebrata dal Padre Ianos Assatalos, in onore del Colonnello Tukory e dei Caduti per la Libertà ungherese;

ore 11,30. Discorsi commemorativi della rivoluzione ungherese tenuti rispettivamente dal Presidente dell'Associazione "Amici dell'Ungheria" Prof. Gaetano Rizzuto Falsoni dell'Università di Palermo, e dal Padre Ianos Assatalos.

Il Padre Assatalos che è una delle maggiori figure della resistenza cattolica e nazionale ungherese alla dittatura liberticida è stato condannato a morte dal governo di Budapest che ha successivamente commutato la pena in quella dell'ergastolo. Condannato nel 1948 con un processo inique che riecheggia quelli che furono fatti successivamente da un lato a carico del Cardinale Mindszky e dall'altro a carico di talune grandi personalità stesse del comunismo ungherese come Rak, il Padre Assatalos dopo oltre otto anni di ergastolo durante i quali venne trattato bestialmente venne liberato nel 1956 a seguito della rivoluzione, e poté poi riparare in Italia.

Sarà anche presente alla manifestazione il Dr. Gera Mihalyi, presidente dell'Associazione degli Studenti Ungheresi liberi, nonché eroico combattente delle Giornate della rivoluzione.

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. A. MILANO N. 77394

Direttori: Umberto e Ignazio Frugiuele

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

M I L A N O

Telefono 723.333

Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa-Milano

Conto Corrente Postale 3/2674

IL PICCHIO VERDE

VIA UMBERTO 330

C A T A N I A

25 NOV 66

Sciabolat

a cura di Francesco Caval

**LAPIDI E MONUMENTI
DI PALERMO**

Non è una novità che, nel clima iconoclasta odierno, sono evidenti ed accentuati i segni, quasi ostentati, di disprezzo, per i ricordi del passato. Il male è ormai diffuso specie fra i giovani. Negli anziani e fra le persone serie e bene questi segni, veramente inelivili, provocano, però, un autentico disgusto.

Se i segni cui mi riferisco allignano ovunque, nella meravigliosa Palermo, capitale della Regione, essi hanno raggiunto e superato ogni limite. Le testimonianze bronzee o marmoree delle glorie patrie e degli uomini illustri che hanno onorato la Sicilia e l'Italia non sono oggetto delle doverose cure sono, anzi, orrendamente trascurate. Monumenti e lapidi sono vergognosamente trascurati e dimenticati: dimenticati non dai cittadini e dai turisti italiani e stranieri ma dai pubblici amministratori. Già sui quotidiani e su alcuni periodici, come in questo giornale, io non ho mancato (forse il solo!), per anni, sempre inascoltato per partito preso, di combattere siffatta trascuratezza specialmente quando ho sottolineato — non per intento spiccatamente protestatario ma per amore sinceramente civico — l'abbandono in cui è tenuto — ad esempio — il monumento ai «Caduti» di piazza Vittorio Veneto.

Il colmo della vergogna ho avuto modo, però, di rilevarla, adesso, in via del Bosco. In detta via sorge l'antico palazzo S. Lorenzo — anch'esso in criminale abbandono — sulla cui facciata una lapide dovrebbe ricordare agli ignari e agli immemori, che, nel radioso maggio 1860, il palazzo stesso fu trasformato in ospedale per i «picciotti» feriti e che vi morì, dopo essere stato ferito gravemente, combattendo contro i borbonici, con i Mille di Garibaldi, il colonnello ungherese Luigi Tükory di Koroslady.

Il 6 novembre u. s., questo eroe che sacrificò, a trent'anni, la sua vita per la Sicilia, l'Italia e la libertà è stato, ad iniziativa opportuna e lodevole della Ass. Amici dell'Ungheria — presieduta dal valente amico prof. Gaetano Falzone — degnamente commemorato nella chiesa di S. Domenico, prima e, poi, al Politeama Garibaldi con largo consenso di popolo e autorità. Nessuno pensò alla lapide che ne ricorda la morte. Chiunque, recandosi ad essa, in devoto pellegrinaggio, come lo ho fatto senza cercare applausi, avrebbe notato con raccapriccio lo stato enormemente sconio in cui è ridotta ricoperta, come è, di fango e sporcizia! Una «sciabolata» perciò, al Sindaco di Palermo e all'assessore municipale competente, perché sia provveduto, senza indugio, alla pulizia della lapide anzidetta. Sol che si voglia — e si deve volere! — sarà sufficiente, alla modesta bisogna, un netturino, una scala, un raschietto, un secchio d'acqua con detersivo e appena una mezz'ora di lavoro!

prossimo quinquennio, viene incontro alla grande attesa del mondo rurale ed intende porsi come ulteriore, essenziale strumento per promuovere ed orientare lo sviluppo delle aziende. Così facendo esso assume una chiara dimensione sociale, in quanto offre prospettive di sicuro avvenire a quella parte della nostra popolazione che, lavorando nelle campagne, reca al Paese l'apporto di una antica tradizione di umanità e di capacità.

«Desidero assicurare alle forze vive della nostra agricoltura — ora che il provvedimento è divenuto legge dello Stato — l'impegno del Governo per far sì che il Piano Verde possa trovare la più rapida applicazione. Abbiamo da tempo iniziato — per questo — a predisporre i necessari adempimenti e sono convinto che al rilevan-

prossimo anno.

«Sono due problemi particolari — ha detto —, ma sufficienti a dimostrare che deve attuarsi rapidamente, così come va attuandosi, una vera e propria trasformazione delle strutture, dei modi di essere e di operare della nostra agricoltura: si tratta, da un lato, di predisporre idonei modi e strumenti di intervento da parte dello Stato; dall'altro, di dar vita alle opportune forme organizzative; dall'altro, ancora, di promuovere in maniera incidente ed orientata nel giusto senso l'iniziativa dei singoli produttori. Queste esigenze vengono armonicamente considerate nel programma di sviluppo economico, unitamente a quelle poste dalla prospettiva dello sviluppo del nostro sistema economico-sociale.

Ed è appunto nel quadro del programma econo-

(cita un effetto... si esprimeva il governatore della Banca d'Italia, dr. Guido Ca-

che ciò (l'approvazione) avvenga nel corso del 1966 e che in questo esercizio occorra iscrivere in bilancio lo stanziamento di 150 miliardi, sarebbe necessario procedere ad una emissione di obbligazioni. Sembra da escludere che, nel corso del 1966, si effettuino pagamenti sul nuovo stanziamento; pertanto, qualora i titoli del consorzio fossero collocati presso il pubblico, ne seguirebbe un effetto deflazionistico...».

Per comprendere meglio questa affermazione sarà necessario rammentare che la emissione di obbligazioni renderà nel mercato finanziario la somma di 150 miliardi che affuirà nelle casse del Tesoro per il periodo intercorrente tra la emissione e le erogazioni della intera somma.

Può essere interessante analizzare per quali destinazioni lo Stato erogherà i primi 150 miliardi a fronte del bilancio 1966:

— la sperimentazione e la ricerca scientifica per la agricoltura, nonché la riorganizzazione delle istituzioni e dei metodi di sperimentazione verranno finanziati con 1.500 milioni di lire;

— 600 milioni saranno destinati alle ricerche economiche e di mercato;

— l'assistenza tecnica e l'assistenza a programmi dimostrativi (fino al 75% delle somme spese da enti ed associazioni a tal fine) riceveranno 2.200 milioni;

— 300 milioni verranno erogati per incentivare l'assistenza tecnico-economica in favore del movimento agricolo-cooperativo;

— per una più razionale organizzazione difensiva fitosanitaria delle colture, lo Stato erogherà 2.400 milioni sotto forma di contributi a consorzi ed associazioni entro massimi di contribuzione variabili dal 40 al 65% a seconda delle colture protette e delle zone di intervento;

— contributi del 5% sugli interessi e fino al 90% delle spese di gestione verranno erogati, fino ad una somma di 4.000 milioni per il '66, in favore delle iniziative tendenti a migliorare la commercializzazione dei prodotti agricoli;

— la creazione delle strutture cooperative e consorziali finalizzate agli stessi obiettivi verranno agevolate con contributi fino al 50% dell'investimento per una somma totale a carico del bilancio corrente dello Stato per 7 miliardi di lire, e altri 4 miliardi saranno destinati a garantire la realizzazione di impianti di pubblico interesse;

— il miglioramento qualitativo della zootecnia (specie bovina) riceverà 1.500 milioni e 200 milioni l'industria della pesca;

— gli agrumeti, gli oliveti e i vigneti beneficeranno di contributi in conto capitale fino al 40/50% della spesa sostenuta per la razionalizzazione qualitativa degli impianti arborei per un totale annuo di 4 miliardi, mentre 20 miliardi, secondo modalità identiche andranno in conto capitale per favorire investimenti per miglioramenti aziendali. In specie i fondi tendono a realizzare organi complessi zootecnici, irrigui e idrologici;

— l'approvvigionamento idrico e la viabilità rurale (contributo in conto capitale del 75% per gli acquedotti rurali e del 60% per le strade interpoderali e vicinali) riceverà un incoraggiamento di 1.500 milioni;

— ad 8 miliardi ammonteranno i contributi (fino al 50% della spesa sostenuta e dichiarata ammissibile) per la costituzione e la razionalizzazione di imprese silvo-pastorali.

E' da rilevare come tutti questi stanziamenti, salvo gli ultimi, minori, sono previsti dalla legge come identici a quelli posti in bilancio anche per l'anno finanziario '67.

CARTELLONE 1966-67

DEI TEATRANTI

Teatro Popolare Siciliano «I Figli d'Arte» di **FRANCO ZAPPALÀ**

Da martedì 1. Novembre

U SAPITI COME'

commedia in 3 atti di F. Sabato Agnetta

La morte civile - dramma in 4 atti di P. Giacometti

Il morto assicurato - commedia in 3 atti di F. Centonze

La caccia al lupo - 1 atto di G. Verga

Danni di guerra - 1 atto di L. Bellanca

Pani e cipudda - 1 atto di G. Ganci Battaglia

RIEVOCAZIONE DELLA MASCHERA

di Nicolino Pensabene attraverso le sue farse

Realizzate da E. Sineri

E ora semu tri...

Artisti alla prova

U mortu-vivu

Nicolino sentinella

Don Pippetto

Scarparu notturno

U maritu gilusu

Me mughieri fa "u santu"

L'Avvocato Nicolino

Lisetta e Nicolino

U Riffanti - commedia in 3 atti di N. Martoglio

Il Moglio (maritati e muli lassatili sul)

commedia in 3 atti di A. Serra

Liola - commedia in 3 atti di L. Pirandello

Le due sorgive - commedia in 3 atti di S. Fiducia

IN PRIMA ASSOLUTA

LA SCARPAREDDA CUNTRARIUSA

Trasposizione per le scene siciliane di Franco Zappalà

da «La Calzolaia ammirevole»

di Federico Garcia Lorca

Il Curatore al Ventre - commedia in 3 atti di F. Fichera

U Malantrinu - commedia in 3 atti di Serretta

Pattu a quattru - commedia in 3 atti di F. P. Ferrara

Dal romanzo di William Galt

I BEATI PAOLI

lavoro a puntate

Realizzazione scenica di G. Ganci Battaglia

La Bella Addormentata - commedia in 3 atti

di Rosso di San Secondo

I «Don» (Re di Danari) commedia in 3 atti di G. Marchese

Giorni feriali ore 22 - Festivi ore 16,30 e ore 22

PREZZI: Posto unico L. 600 - Ridotto ENAL L. 400

GIARDINO INGLESE - Palermo - Telef. 26.68.81

Appello degli «Amici dell'Ungheria»

Il Comitato palermitano della Associazione «Amici dell'Ungheria» ha diretto alla cittadinanza palermitana il seguente appello in occasione del decennale della repressione della rivoluzione ungherese da parte dei sovietici:

Palermitani: Dieci anni addietro l'Ungheria insorse contro la dittatura comunista, e in un solo giorno quel detestabile regime che aveva portato alla miseria e alla disperazione il popolo fu travolto dall'erolsimo degli studenti e degli operai ungheresi.

L'Ungheria non poté però godere della conquistata libertà perchè il 4 novembre i carri armati russi ne violarono i confini accorrendo in aiuto dei comunisti sconfitti, e schiacciando la rivoluzione che era stata fatta in nome della libertà.

Insieme a tutto il mondo civile, Palermo saluta il fiero e civilissimo popolo ungherese che ancora oggi soffre sotto la dittatura straniera, e si inchina riverente dinanzi ai Martiri della Libertà.

Domenica 6 novembre alle ore 11.30 al Teatro Politeama quanti credono nel diritto dei popoli alla libertà e alla democrazia onoreranno con una pubblica manifestazione il sacrificio dei prodi magiari che, cadendo per mano del carnefice russo, trovarono e condannarono però per sempre, nella coscienza del mondo intero, una ideologia sanguinaria e spietata.

Il Comitato Palermitano dell'Associazione Amici dell'Ungheria

LET



Autosco di M

C.so Finesse

- Preparazione
- Preparazione
- Perfezionamento
- Istruzione femminile

VITA CASA D

Corso Vitt.

(4 Car

- Il negozio in conf
- moda per
- maschier
- Sempre
- Prezzi di

Mad P

riceve per

Tele

- Insuperabile
- Elimina
- Risolve p
- tali e sal
- Massy
- e rit

OMA

Automi

GIOC

mai

U

P.

C. Scina 34

(Sosta auto

Trasloc

ed i

medete

impegno a

b

CASA

Piazza

Telet

riunione era stata convocata per discutere problemi connessi alla recente unificazione, ma si è parlato ovviamente anche della crisi.

E' probabile, comunque, che i socialisti accetteranno di partecipare al tripartito, anche se rimangono fermi nelle loro posizioni. Sembra però che al vertice regionale del partito, alla luce dei risultati del comitato regionale dc che, nelle sue conclusioni, viene giudicato positivo, si tenterebbe una mediazione per sbloccare la situazione. Che continua a rimanere, al momento, molto fluida e di difficile soluzione.

TACCUINO

OGGI

8 NOVEMBRE - MARTEDI':
Ss. Quattro Coronati. Il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,1. Ave Maria ore 17,15.

Le temperature di ieri

Località	Min.	Max.
PALERMO	13	20
CATANIA	13	22
MESSINA	13	20

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso per nubi stratificate con estese foschie o nebbie in pianura. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso con accentuazione della nuvolosità sulla Sardegna.

TURNO DELLE FARMACIE

Le seguenti farmacie osserveranno l'orario diurno continuativo, senza chiusura pomeridiana.

Borghese, via XX Settembre 83 tel. 210.448 - Carnesi, via Montepellegrino 85 tel. 267.165
Cuccia Angela, Corso C. Finocchiaro Aprile 77 tel. 240.175
Di Giorgio Giuseppina, via Butera 83 tel. 231.798 - Greco, via Castro 213 tel. 233.391 - Inglima Cuccia Giovanna, via Roma 459 tel. 211.605 - Lo Casto Antonino, via Marchese Ugo 82 tel. 260.859 - Maymono, via Dante 80 tel. 212.096 - Mancuso, via Scluti 115 tel. 253.653 - Miccilli Vincenzo, Piazza S. Domenico 5 tel. 211.246 - Pensabene (Farmacia Bologni), Piazza Bologni 25 tel. 231.986 - Petralia, via Maqueda 459 - Pollara (Farmacia del Centro), Piazza Castelnuovo 11 tel. 240.841 - Rafta, via Porta Carini 42 tel. 216.328
Raimondo (Farmacia Italia), via Roma 170 tel. 231.563 - Santomauro, Piazza S. Francesco di Paola 49 tel. 214.313 - Spina, via Serredifalco 191 tel. 292.899
Teresi & Figli, via Maqueda 13-15 tel. 231.179 - Timoneri, Piazza Ettore Ximenes 2 tel. 213.912
Tripp Fusateri, Piazza Rivoluzione 12 tel. 231.693.

Farmacie notturne a servizio continuativo.

Lo Cascio, via Roma 36 (rimp. Palazzo Ferravie) tel. 231.117
Pensabene (Farmacia Bologni), Piazza Bologni 25 tel. 231.986
Raimondi & Cortese, corso C. Finocchiaro Aprile 16 tel. 211.238
Roma (Accardi) via Roma 207 telefono 213.869.

A servizio saltuario di dieci giorni:

Salandino (Farmacia Ruggero Settimo), via P.pe Belmonte 110-112 tel. 214.761 (dall'1 al 10 di ogni mese) - Signa, via Ruggero Settimo 56 tel. 210.361 (dall'11 al 20 di ogni mese)
Amatore, via M. Stabile 173 tel. 211.037 (dal 21 al 30 di ogni mese).

quanto pare a velocità sostenuta l'incrocio di via Ariosto e via Lo Jacono. Con pari decisione è sbucata da un'altra direzione la millecento targata PA 135767; più che frenare i due guidatori, vista la situazione, hanno chiuso gli occhi.

L'urto è stato violentissimo e il fragore tale da richiamare l'attenzione di mezzo quartiere; dopo l'impatto con l'altra auto, la millecento guidata dal Nardi è letteralmente rimbombata verso il marciapiedi schiantandosi contro una Skoda posteggiata. Dalla targa è stato possibile risalire al legittimo quanto sfortunato proprietario, il dottor Ello Giordano.

Fra lamiere squarciate e vetri rotti, chi aveva la peggio era la signora Erminia Della che doveva riparare a Villa Sofia per diverse sospette lesioni ossee; guarirà in sette giorni.

La perizia sulla dinamica dell'impatto veniva affidata all'ingegnere Saccà del Vigili del Fuoco, e se sarà confermata la responsabilità del giovane veneziano, a pagare i notevoli danni delle altre due vetture sarà la società assicuratrice della ditta di noleggio proprietaria della «1100» targata NA 339914.

La gravità dei danni subiti dai tre automezzi è confermata dal fatto che per rimuovere le vetture si è dovuto ricorrere al carro attrezzi. Scontro frontale con un ferito grave dopo mezzanotte in via Lincoln fra una

alcune capriole finiva sul marciapiedi di sinistra rispetto al suo senso di marcia.

Dell'ammasso di lamiere rimaneva prigioniero Felice Omobono, ed è stato necessario, dopo l'utile prodigarsi

in base alla perizia di ing. Cimino, pare che entrambe le vetture marciassero veloci, e che la cinquecento in particolare si trovasse abbondantemente oltre la linea bianca divisoria provocando così lo incidente.

PER LE «AMMINISTRATIVE»

Le liste di Capaci e di Bolognetta

Anche a Capaci e a Bolognetta sono state presentate le liste per le elezioni amministrative del 27 novembre per il rinnovo dei Consigli comunali.

A Capaci si voterà nuovamente col sistema maggioritario. Ancora una volta sono state presentate due liste, la n. 1 del PCI, la n. 2 della DC. Nelle passate elezioni democratiche avevano ottenuto lo 87 per cento dei voti e i comunisti il restante 13 per cento. L'Amministrazione comunale pertanto era stata retta dalla DC.

Ecco le due liste di Capaci:

P.C.I.: Di Lorenzo F. Paolo, Borgomini Erasmo, Croce Bartolo, Drago Calcedonio, Enea Francesco, Enea Giuseppe, Ferrante Francesco, Fortini Gioacchino, Giambona F. Paolo, Longo Salvatore, Pagano Salvatore, Puccio Antonio, Scalicci Erasmo, Silino Giuseppe, Silino Vincenzo, Taormina Antonino.

D.C.: Longo Gaetano, Battaglia Rocco, Billeci Francesco, Bruno Francesco, Cataldo Antonio, Costanzo Salvatore, Di Maggio Vincenzo, Ferrante Francesco, Noto Giuseppe, Puccio Antonino, Puccio Vincenzo, Riccobono Giovanni, Taormina Erasmo Giuseppe, Troia Orazio, Vassallo Francesco, Verro F. Paolo.

A Bolognetta sono state presentate tre liste: della DC, del PSU e del PCI.

La n. 1 della Democrazia Cristiana con il contrassegno dello «Scudo Crociato» comprendente dodici candidati: Lo Brutto Felice, Arrigo Salvatore, Benanti Antonino, Carletti Carmelo, D'Amico Francesco, Di Fresco Antonino, Di Vanni Luigi, Guagenti Salvatore, La Duca Francesco, Sermini Vittorio e Sinagra Francesco.

La lista n. 2 del Partito Socialista Unificato con i due contrassegni del PSI e del P.S.D.I. con dodici candidati: Givona Giuseppe, Fiumefreddo Carmelo, Guttilla Antonino, La Duca Vincenzo, Lo Cascio Antonino, Lo Faso Antonino, Palestra Salvatore, Pirrone Salvatore, Salerno Salvatore, Sinagra Gaetano, Vilardi Salvatore e Vitrano Gioacchino.

La lista n. 3 del P.C.I. con il contrassegno tre spighe e la scritta «Unione Popolare» comprendente anch'essa dodici candidati: Ranelli Giuseppe, Greco Giuseppe, Fiumefreddo Santo, D'Amato

Giuseppe, Di Fresco Damiano, Ferrara Salvatore, Lercara Giovanni, Ingui Antonino, Montaperto Matteo, Scalfari Salvatore, Trentacosta Michelangelo e Vilardi Gioacchino.

Celebrato al Politeama il decennale della rivolta d'Ungheria

Il decimo anniversario della rivolta di Ungheria è stato celebrato con una manifestazione che si è svolta al teatro Politeama alla quale hanno aderito numerosi partiti politici. Il presidente del comitato «Amici dell'Ungheria», ha rievocato gli antichi motivi di amicizia tra le due Nazioni e la tenace lotta sostenuta nei secoli dal popolo magiaro per la conquista della libertà.

Il sacerdote Janos Asztalos, già condannato a morte dal governo comunista ungherese, ha portato la sua testimonianza di cristiano e di eroe della libertà.

In precedenza, nella basilica di San Domenico, padre Asztalos aveva celebrato una messa in suffragio delle anime del colonnello garibaldino Luigi Tukory e di tutti i caduti per la libertà ungherese.

Un centro per aiutare

I flaconi di plasma secco sono partiti per via aerea; il centro di raccolta è in funzione da ieri.

Come in tutte le città d'Italia, è in pieno svolgimento anche in Sicilia l'operazione «soccorso agli alluvionati dell'Italia settentrionale». La iniziativa è stata presa dal Comitato regionale della CRI che fin da domenica sera ha messo a disposizione delle popolazioni colpite dalle tremende alluvioni dei giorni scorsi 100 flaconi di «plasma secco» e

Un ser...
Palermo è...
specialment...
coinvolto i...
nema che...
fia, fanno...
esigenze de...
crostante, d...
esageriamo...
partita da...
ottobre alle...
quella, for...
cluta e un...
diceva. For...
re, un fou...
Nemmeno...
nuvola nel...
volta: il lee...
che lasciat...
«Femme»...
E la mac...
da diversi...
dell'attrice...
rito, giun...
partecipare...
congresso...
latta pres...
rossa, e Gi...
noi facciar...
tu pendi...
saluti, bag...
posito di...
la Papis...
c'è da dire...
ni di sog...
la protago...
no il suo...
non ci ha...
Fantasia...
La cosa...
vizio d...
de con al...
lazioni: «...
pensare a...
parte di...
nei giorni...
strato di...
senza in...
che sta p...
to dal po...
Sciassia...
Un'ott...
l'Isola Co...
re possia...
d'ora che...
sformerà...
gantesca...
ria e der...
L'unico...
sono stat...
mitani c...
prese e in...
In silen...
a mostri...
un mond...
stico e la...
no qual...
Solo que...
Di maf...
già tant...
ginari...
troppo...

riunione era stata convocata per discutere problemi connessi alla recente unificazione, ma si è parlato ovviamente anche della crisi.

E' probabile, comunque, che i socialisti accetteranno di partecipare al tripartito, anche se rimangono fermi nelle loro posizioni. Sembra però che al vertice regionale del partito, alla luce dei risultati del comitato regionale dc che, nelle sue conclusioni, viene giudicato positivo, si tenterebbe una mediazione per sbloccare la situazione. Che continua a rimanere, al momento, molto fluida e di difficile soluzione.

TACCUINO

OGGI

8 NOVEMBRE - MARTEDI' - Ss. Quattro Coronati. Il sole sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,1. Ave Maria ore 17,15.

Le temperature di ieri

Località	Min	Max
PALERMO	13	20
CATANIA	13	22
MESSINA	13	20

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con nubi stratificate con estese foschie o nebbie in pianura. Sulla regioni centrali, meridionali e sulle isole in prevalenza poco nuvoloso con accentuazione della nuvolosità sulla Sardegna.

TURNO DELLE FARMACIE

Le seguenti farmacie osservano l'orario diurno continuativo, senza chiusura pomeridiana.

Borghese, via XX Settembre 83 tel. 210.448 - Carmeli, via Montepellegrino 85 tel. 287.165
Cuccia Angela, Corso C. Fineschi, viale Aprile 77 tel. 240.175
Di Giorgio Giuseppina, via Butera 83 tel. 231.798 - Greco, via Castro 213 tel. 233.391 - Inglima Cuccia Giovanna, via Roma 459 tel. 211.605 - Lo Casto Antonino, via Marchese Ugo 82 tel. 260.859 - Maymone, via Dante 80 tel. 212.096 - Mancuso, via Scufi 115 tel. 253.653 - Micelli Vincenzo, Piazza S. Domenico 5 tel. 211.246 - Pensabene (Farmacia Bologni), Piazza Bologni 25 tel. 231.986 - Petralia, via Maqueda 459 - Pollara (Farmacia del Centro), Piazza Castelnuovo 11 tel. 240.841 - Raiata, via Porta Capini 42 tel. 216.328
Raimondo (Farmacia Italia), via Roma 170 tel. 231.563 - Santomauro, Piazza S. Francesco di Paola 49 tel. 214.313 - Spina, via Serradifalco 191 tel. 292.899
Teresi & Figli, via Maqueda 13-15 tel. 231.179 - Timoneri, Piazza Ettore Ximenes 2 tel. 213.312
Tripi Pusateri, Piazza Rivoluzione 12 tel. 231.693.

Farmacie notturne a servizio continuativo.

Lo Cascio, via Roma 36 (rimp. Paizze Ferrovia) tel. 231.117
Pensabene (Farmacia Bologni), Piazza Bologni 25 tel. 231.986
Raimondi & Cortese, corso C. Fineschi 16 tel. 211.238
Roma (Accardi) via Roma 207 telefono 213.889.

A servizio saltuario di dieci giorni:

Saladino (Farmacia Ruggero Settimo), via P. pe Belmonte 110-112 tel. 214.761 (dall'1 al 10 di ogni mese)
Ruggero Settimo 56 tel. 210.361 (dall'11 al 20 di ogni mese)
Amatore, via M. Stabile 173 tel. 211.037 (dal 21 al 30 di ogni mese).

quanto pare a velocità sostenuta l'incrocio di via Ariosto e via Lo Jacono. Con pari decisione è sbucata da un'altra direzione la millecento targata PA 135767; più che frenare i due guidatori, vista la situazione, hanno chiuso gli occhi.

L'urto è stato violentissimo e il fragore tale da richiamare l'attenzione di mezzo quartiere: dopo l'impatto con l'altra auto, la millecento guidata dal Nardi è letteralmente rimbaltata verso il marciapiedi schiantandosi contro una Skoda posteggiata. Dalla targata è stato possibile risalire al legittimo quanto sfortunato proprietario, il dottor Elio Giordano.

Fra lamiere squarciate e vetri rotti, chi aveva la peggio era la signora Erminia Della che doveva riparare a Villa Sofia per diverse sospette lesioni ossee; guarirà in sette giorni.

La perizia sulla dinamica dell'impatto veniva affidata all'ingegnere Saccà dei Vigili del Fuoco, e se sarà confermata la responsabilità del giovane veneziano, a pagare i notevoli danni delle altre due vetture sarà la società assicuratrice della ditta di noleggio proprietaria della «1100» targata NA 339914.

La gravità dei danni subiti dal tre automezzi è confermata dal fatto che per rimuovere le vetture si è dovuto ricorrere al carro attrezzi.

Scontro frontale con un ferito grave dopo mezzanotte in via Lincoln fra una

Dopo 14 anni di attività

Chiuso dalla Gescal il centro «Notarbartolo»

Il Centro Sociale «Notarbartolo» ha chiuso i battenti, dopo circa 14 anni di attività. La decisione è stata presa dalla GESCAL (Gestione Case Lavoratori); non si sa bene perché. Pare comunque che l'Ente, nel chiudere il Centro, si sia attenuto all'articolo 3 della Convenzione a suo tempo stipulata con l'ISSCAL (Istituto Servizio Sociale per Lavoratori) per l'attuazione del servizio sociale.

La cessazione del servizio sociale del Centro pare abbia colto di sorpresa l'ISSCAL che è costretto ad interrompere bruscamente tutta una serie di attività già ben avviate o iniziative in fase di elaborazione. Per esempio erano in corso trattative con la Pia Opera Asili per istituire un servizio di scuola elementare e con il GITET (Gruppo italiano tennis da tavolo) per la prosecuzione, nel quartiere, delle attività sportive.

Molte proteste sono state elevate anche da parte della popolazione del quartiere che chiede insistentemente di potere continuare ad usufruire ancora della consulenza del servizio sociale dell'ISSCAL.

ra dopo essersi acciacciati nella parte anteriore; dopo alcune capriole finiva sul marciapiedi di sinistra rispetto al suo senso di marcia.

Dell'ammasso di lamiere rimaneva prigioniero Felice Omobono, ed è stato necessario, dopo l'inutile prodigarsi

PER LE «AMMINISTRATIVE»

Le liste di Capaci e di Bolognetta

Anche a Capaci e a Bolognetta sono state presentate le liste per le elezioni amministrative del 27 novembre per il rinnovo dei Consigli comunali.

A Capaci si voterà nuovamente col sistema maggioritario. Ancora una volta sono state presentate due liste: la n. 1 del PCI, la n. 2 della DC. Nelle passate elezioni i democristiani avevano ottenuto lo 87 per cento dei voti e i comunisti il restante 13 per cento. L'Amministrazione comunale pertanto era stata retta dalla DC.

Ecco le due liste di Capaci:

P.C.I.: Di Lorenzo F. Paolo, Borgomini Erasmo, Croce Bartolo, Drago Calcedonio, Enea Francesco, Enea Giuseppe, Ferrante Francesco, Fortini Gioacchino, Giambona F. Paolo, Longo Salvatore, Pagano Salvatore, Puccio Antonio, Scali Erasmo, Silno Giuseppe, Silno Vincenzo, Taormina Antonino.

D.C.: Longo Gaetano, Battaglia Rocco, Billici Francesco, Bruno Francesco, Cataldo Antonio, Costanzo Salvatore, Di Maggio Vincenzo, Ferrante Francesco, Noto Giuseppe, Puccio Antonino, Puccio Vincenzo, Riccobono Giovanni, Taormina Erasmo Giuseppe, Troia Orazio, Vassallo Francesco, Verro F. Paolo.

A Bolognetta sono state presentate tre liste: della DC, del PSU e del PCI.

La n. 1 della Democrazia Cristiana con il contrassegno dello «Scudo Crociato» comprendente dodici candidati: Lo Brutto Felice, Arrigo Salvatore, Benanti Antonino, Carletti Carmelo, D'Amico Francesco, Di Fresco Antonino, Di Vanni Luigi, Guagenti Salvatore, La Duca Francesco, Sermuni Vittorio e Sinagra Francesco.

La lista n. 2 del Partito Socialista Unificato con i due contrassegni del P.S.I. e del P.S.D.I. con dodici candidati: Givona Giuseppe, Fiumefreddo Carmelo, Guttilla Antonino, La Duca Vincenzo, Lo Cascio Antonino, Lo Faso Antonino, Palestra Salvatore, Pirrone Salvatore, Salerno Salvatore, Sinagra Gaetano, Vilardi Salvatore e Vitrano Gioacchino.

La lista n. 3 del P.C.I. con il contrassegno tre spighe e la scritta «Unione Popolare» comprendente anch'essa dodici candidati: Ranell Giuseppe, Greco Giuseppe, Fiumefreddo Santo, D'Amato

Dalle prime indagini, condotte dal brigadiere Alagna in base alla perizia dell'ing. Cimino, pare che entrambe le vetture marciassero veloci, e che la cinquecento in particolare si trovasse abbondantemente oltre la linea bianca divisoriana provocando così l'incidente.

Giuseppe, Di Fresco Damiano, Ferrara Salvatore, Lercara Giovanni, Ingui Antonino, Montaperto Matteo, Sclafani Salvatore, Trentacoste Michelangelo e Vilardi Gioacchino.

Celebrato al Politeama il decennale della rivolta d'Ungheria

Il decimo anniversario della rivolta di Ungheria è stato celebrato con una manifestazione che si è svolta al teatro Politeama alla quale hanno aderito numerosi partiti politici. Il presidente del comitato «Amici dell'Ungheria», ha rievocato gli antichi motivi di amicizia tra le due Nazioni e la tenace lotta sostenuta nei secoli dal popolo magiaro per la conquista della libertà.

Il sacerdote Janos Asztalos, già condannato a morte dal governo comunista ungherese, ha portato la sua testimonianza di cristiano e di eroe della libertà.

In precedenza, nella basilica di San Domenico, padre Asztalos aveva celebrato una messa in suffragio delle anime del colonnello garibaldino Luigi Tukory e di tutti i caduti per la libertà ungherese.

Un centro di raccolta CRI per aiutare gli alluvionati

I flaconi di plasma secco sono partiti per via aerea; il centro di raccolta è in funzione da ieri.

Come in tutte le città d'Italia, è in pieno svolgimento anche in Sicilia l'operazione «soccorso agli alluvionati dell'Italia settentrionale». La iniziativa è stata presa dal Comitato regionale della CRI che fin da domenica sera ha messo a disposizione delle popolazioni colpite dalle tremende alluvioni dei giorni scorsi 100 flaconi di «plasma secco» e

le squadre di pronto soccorso composte da ufficiali medici e infermiere volontarie.

Un servizio di «nera» da Palermo è sempre «gratuito», specialmente quando ci sono coinvolti personaggi del cinema che, mafia o non mafia, fanno sempre notizia. Le esigenze del mercato sono sacrosante, d'accordo, ma non esageriamo. Irene Pappas è partita da Punta Raisi il 31 ottobre alle 18.15. Era tranquilla, forse un po' dispiaciuta «un'altra cosa finita» diceva. Portava un cashmire, un foulard, scarpe basse. Nemmeno un sospetto della nuova nera che l'aveva avvolta; il leggero profumo acre che lasciava dietro di sé era «femmineo», credo di Rochas. E la macchina? Partita già da diversi giorni. Una sorella dell'attrice, con relativo marito, giunta dalla Grecia per partecipare a Taormina ad un congresso di medicina si era fatta prestare la «Volvo» rossa. «Ci vediamo a Roma, noi facciamo tutta la costa e tu prendi l'aereo». Grazie, salutò, baci e via. Poi, a proposito di questa passione della Pappas per l'automobilismo c'è da dire che in venti giorni di soggiorno palermitano la protagonista di «A ciascuno il suo» sul suo «boide» non ci ha mai messo piede. Fantasia, quanta fantasia.

La cosa grave è che il servizio dell'agenzia si chiude con altre clamorose rivelazioni: «Non rimane che pensare ad un attentato da parte di ignoti i quali già nei giorni scorsi hanno dimostrato di non gradire la presenza in Sicilia della troupe che sta girando il film tratto dal polemico romanzo di Sciascia...».

Un'ottima pubblicità per l'isola. Con notizie del genere possiamo essere certi fin d'ora che la Sicilia si trasformerà presto in una gigantesca Hollywood con gloria e denaro per tutti.

L'unico fastidio per Petri sono state le masse di palermitani che seguivano le riprese «in esterno» del film. In silenzio guardavano quei «motri» che venivano da un mondo lontano e fantastico e la sera a casa avevano qualcosa da raccontare. Solo questo.

Di mafiosi veri ce ne sono tanti che quelli immaginari sono veramente di troppo.

rogativo «incluente o attentato?».

L'esame della situazione cittadina e provinciale è stato molto ampio. L'on. Muciccioli ha parlato della crisi edilizia che ha sensibilmente aggravato la situazione occupazionale, lasciando praticamente senza lavoro circa 15 mila lavoratori; e poi delle cancellazioni di circa 40 mila braccianti della provincia dagli elenchi anagrafici; del crescente andamento della disoccupazione nelle attività commerciali e terziarie.

La mozione

Nella mozione sono quindi riportati sei punti in cui vengono sintetizzati i settori-chiave e le iniziative che la CISL ritiene necessario vengano subito adottate dal Governo e dagli enti interessati.

1) si proceda immediatamente a dar luogo a tutti gli appalti delle opere finanziate e all'immediato inizio dei lavori pubblici;

2) venga con il carattere di assoluta urgenza presentata all'ARS la legge per la trasformazione della SOFIS in ente pubblico, con l'immediata istituzione del Fondo Metallmeccanico;

3) si proceda all'immediata presentazione ed approvazione all'ARS del D.d.L. di

VITA DEI PARTITI

DC - Un folto gruppo di dipendenti dell'Ente Siciliano per l'Agricoltura si è riunito presso la sede del comitato provinciale democristiano per esaminare i problemi di maggior rilievo del personale tuttora insoluto e l'attività dell'ente in relazione ai nuovi compiti che la legge di trasformazione gli affida.

Alla riunione, presieduta dal segretario provinciale dottor Salvo Lima, erano presenti parlamentari regionali e consiglieri comunali. Al termine i dipendenti dell'ESA presenti si sono costituiti in gruppo aziendale ed hanno eletto un comitato di reggenza.

tuato nei locali della Croce Rossa Italiana Giovanile in corso Scinà, accanto al pronto soccorso del Politeama. Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 un capo gruppo delle infermiere volontarie con funzionari del Comitato locale accetteranno le offerte. La Croce Rossa avverte però che le offerte devono consistere in indumenti invernali, coperte, viveri non deteriorabili come latte in scatola, carne in scatola, marmellate ed altri generi semipre in scatola, biscotti

Vincenzo Ventura, attualmente al confino, si è appellato contro la sentenza e fra pochi giorni si conoscerà lo esito del suo ricorso

Un mafioso di Caccamo, ritenuto uno dei più tenaci favoreggiatori del superboss Giuseppe Panzeca, è comparso ieri mattina dinanzi alla sezione speciale per le misure di prevenzione della Corte di Appello insieme ad altri 22 giudicabili. Si tratta di Vincenzo Ventura, di 39 anni, appellante avverso la sentenza del Tribunale che il 25 febbraio scorso lo aveva assegnato, per la durata di due anni, al soggiorno obbligato nel comune di Rocca-gorga (Latina).

Il Ventura, oltre che per favoreggiamento di Giuseppe Panzeca, è stato denunciato dalla Qu-stura come uno dei più assidui «amici» di Nicascio Filippello, superboss di Sciarra, ora costretto al confino per cinque anni. Il mafioso di Caccamo viene ritenuto un «esperto» nel settore degli abigeati. In passato (25 agosto 1946) era stato arrestato per insurrezione armata e perché implicato in una triste catena di omicidi e tentati omicidi oltre che sequestri di persona. Venne però scarcerato tre mesi dopo, esattamente il 23 novembre 1946. Dopo un periodo di «sosta», Vincenzo Ventura ricomincia a farsi notare in compagnia di mafiosi e pregiudicati nel 1963 mentre nel Palermitano imperversavano i gruppi mafiosi di Angelo La Barbera e del Greco di Ciaculli. Venne così diffidato il 28 marzo 1963, una prima volta, e quattro mesi dopo (29 luglio). Ora è giunta la proposta al confino, accolta dalla sezione speciale del Tribunale di Palermo il 25 febbraio scorso.

Soltanto nei prossimi giorni, Vincenzo Ventura conoscerà la sua sorte, se cioè rimanere al confino, oppure rientrare a Caccamo come sorvegliato speciale. La decisione della sezione speciale verrà, infatti, depositata entro otto giorni.

Tra gli altri giudicabili comparso ieri dinanzi alla sezione speciale presieduta dal dottor Pizzillo figura anche un «Casanova» di Termini Imerese, Salvatore Torregrossa, di 48 anni, noto nel settore dello sfruttamento delle «donnine». Proposto per il confino, il Torregrossa ebbe comminati poi soltanto tre anni di sorveglianza speciale. Tale decisione del Tribunale venne, però, appellata dal Pubblico Ministero Martorana e dalla Procura generale.

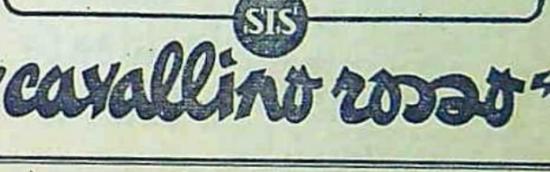
Questi gli altri giudicabili di ieri: Gaetano, Ascunto, Grato, Tonnarella, Ba-gio, Vitrano, Falluca, Verrio, Jannazzo, Lo Buglio, Gulli, Ippollito, Brigati, Luparello, Mendola, Caccamo, Russello, Candela e Sciertino.



METTIAMOLO SUL BANCO DI PROVA lo distingueremo fra cento altri

L'aroma inconfondibile, così secco e vibrante, che rimane a lungo, anche nel bicchiere vuoto, è una prova della sua genuinità.

Il suo colore così limpido e caldo, il suo sapore così vigoroso e asciutto, accumulati in molti anni di naturale invecchiamento, sono la prova della sua preziosa qualità, la prova che convince.



I TV PRIMI IN QUALITA'



25 pollici Mod. «2 R» L. 195.000

MAGNADYNE KENNEDY GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTROGASA

Presto la sentenza per la catena di delitti perpetrati a Corleone

Operazione "tuono": istruttoria

DOPODOMANI IN APPELLO GIUSEPPE BADAGLIACCO

Uccise a sangue freddo il seduttore della sorella 14enne

Giuseppe Badagliacco, il giovane di Villabate, che la sera del 18 marzo del 1965 uccise a colpi di pistola il venditore ambulante Nicolò Colajanni, che ne aveva sedotto la sorella, Rosetta Badagliacco, di quattordici anni, comparirà davanti ai giudici di appello tra cinque giorni.

In primo grado, il giovane assassino è stato condannato a tredici anni e quattro mesi di carcere, sia dall'imputato davanti ai giudici di appello.

La Corte d'Assise concesse all'imputato le attenuanti generiche e i « motivi di particolare valore morale e sociale ». La sentenza del 16 novembre dell'anno scorso venne appellata sia dal pubblico ministero, che all'udienza aveva chiesto la condanna di Badagliacco a ventiquattro anni di carcere, sia dall'imputato per la concessione della « provocazione ».

I familiari dell'ucciso insisteranno anche in appello nella costituzione di parte civile, con l'assistenza dell'avvocato Alfredo Berna. L'imputato sarà difeso, oltre che dagli avvocati Domenico Pugliese e Antonino Varvaro, anche dall'on. Giovanni Leone.

A prescindere dall'esito del processo ai fini della condanna Giuseppe Badagliacco beneficerà della riduzione di due anni di reclusione per l'intervento condono e della « cancellazione » dei sei mesi di arresto per il porto abusivo di pistola in forza dell'amnistia.

Il giovanissimo assassino (aveva poco più di diciannove anni quando commise il delitto) seppe che la sorella « aspettava » un bambino la sera del 17 marzo del 1965 quando, rien-



verso la conclusione

Il giudice Terranova e il sostituto Proc. La Barbera si recheranno domani via aerea a Torino per interrogare alcuni corleonesi colà residenti che potrebbero fare importanti rivelazioni su alcune persone « scomparse »

Il X anniversario della rivolta di Ungheria

Il X anniversario della rivolta d'Ungheria è stato celebrato a Palermo con una manifestazione che si è svolta al Teatro Politeama ed alla quale avevano aderito numerosi partiti politici.

Il presidente del Comitato « Amici dell'Ungheria », prof. Falzone, ha rievocato gli antichi motivi di amicizia tra le due Nazioni, e la tenace lotta sostenuta nei secoli dal popolo magiaro, per la conquista della libertà.

Il sacerdote Ianos Asztalos, già condannato a morte dal governo comunista ungherese, ha portato la sua testimonianza di cristiano e di eroe della libertà.

In precedenza, nella basilica di S. Domenico, padre Asztalos aveva celebrato una messa in suffragio delle anime del colonnello garibaldino Luigi Tukory e di tutti i caduti per la libertà ungherese.

Prudenza

L'operazione-tuono, per i delitti impuniti commessi nei Corleonesi negli anni '50, sino al 1962, iniziata alla Procura della Repubblica i primi del corrente anno, e conclusasi con la richiesta di riapertura della istruttoria nel marzo scorso, a carico di quarantadue corleonesi, è alle sue ultime battute.

Il giudice istruttore dottor Terranova si è già recato diverse volte a Corleone, e ha in animo di depositare la sentenza entro il corrente anno.

Intanto, si attende che domani mattina il dottor Terranova e il dottor Giuseppe La Barbera, il Sostituto Procuratore della Repubblica che condusse a suo tempo le indagini preliminari, si recheranno in aereo a Torino, per interrogare alcuni corleonesi, colà emigrati, che potrebbero dire qualcosa su alcuni delitti rimasti impuniti.

L'istruttoria, come è noto, riguarda tra l'altro l'attentato alla vita di Luciano Liggio, organizzato verso la fine di giugno del 1958. Fu questo, secondo gli inquirenti, il delitto che aprì la serie sanguinosa degli omicidi consumati poi a Corleone dal 1958 al '62.

Le indagini istruttorie vertono anche sulla identificazione dei responsabili dell'uccisione del guardiano della Lambertini, Claudio Splendido. L'assassinio venne commesso nel 1955.

Oggetto delle indagini sono anche il triplice omicidio com-

messo a Corleone nel settembre 1958, l'assassinio del commerciante Paolo Riina, e inoltre la scomparsa di alcuni corleonesi, tra i quali Antonino Governali, Giovanni Trumbaturi e il consigliere comunale Vincenzo Listi.

Dopo la gita al nord, il dossier giudiziario sarà trasmesso al dottor La Barbera, per la requisitoria.

Prestiti di conduzione agricola per 180 milioni

Il Ministero per l'agricoltura e le foreste, ha disposto, a favore delle nove province dell'Isola, un'assegnazione di 180 milioni di lire, quale concorso statale per la concessione di prestiti di conduzione al tasso del 3 per cento. Ne ha dato comunicazione agli ispettorati interessati l'assessore Fasino, con apposita circolare.

L'assegnazione per provincia indica, la seguente ripartizione: Agrigento, 20 milioni; Caltanissetta, 9 milioni; Catania, 21.500.000; Enna, 21.500.000; Messina, 7 milioni; Palermo, 43 milioni; Ragusa, 24 milioni; Siracusa 9 milioni; Trapani,

Vetrinetta

di don zeno

Il pensiero del giorno

Ve ne prego, cercatemi, non lasciatemi solo tra una notizia di cronaca nera ed un avviso mortuario. Sono quasi sempre nelle pagine 4 o 5, non so bene in quale, se nella prima o nella seconda, se in fondo pagina o a metà, oppure in alto a destra, in quella che noi chiamiamo spalla. Sono un nomade mio malgrado, e spero nella vostra pazienza. Cercatemi; ci sono sempre, tranne che nella prima pagina. Con affetto, il vostro don Zeno.

« Pardon »

Cari Amici, la Vetrinetta del lunedì è pantagruelica; per questo mi scuso se rimando a domani il resoconto della magnifica festa in casa Pecoraro, che mi occuperebbe una intera pagina. A domani.

Cronachetta

Inaugurato, a Bagheria, un altro ristorante. E' l'ondata spagnola, quella di quest'anno. L'arredamento dei ristoranti che nascono dappertutto si ispira quasi sempre alle vecchie case del '600 spagnolo, con volte, patii, porticati, fanciulle dagli occhi neri e bistratti, che accolgono i clienti che dicono « buenas noches ». Quello di Bagheria è grande, luminoso, con tante salette simpatiche, con un bar tratto da un vecchio torchio per il vino. Alla inaugurazione, sabato sera, il proprietario della « Posada de Don Chisciotte », così si chiama il nuovo ristorante, aveva fatto preparare una cena per trecento persone. Ce n'erano circa duecento, con una fame per mille. Così, io che non voglio più lottare per mangiare, sono rimasto senza niente. In compenso, ne hanno abbondantemente goduto Totò D'Amico, Marzia Valli, Antonio Todaro, Toni Angiella e la fidanzata Vella Sciacca, il giovane attore Carlo Ferro, Sandro e Giusy Sansone, il colonnello medico Marco Cirrincione con signora Vittoria e figli Lino e Giacomo, Adriana Paludetto, Gaspare e Franca Ferreri, Marcello e Alda Terrasi (Marcello è l'architetto che ha ideato la struttura ispanica della elegante mangiatoia), Ettore e Maria Belledon-

il sabato sera, e non solo il sabato sera. Tutte le sale eleganti della Villa erano strapiene e Mario, il barman, detto lo « speciale », sudava freddo e non riusciva a fermarsi un solo attimo per riposarsi. Per fortuna, è sempre fornito di « proctosedyl ».

Nozze

Nella bella cornice della cappella dell'Istituto « Don Bosco », di piazza Ranchibile, hanno coronato il loro sogno d'amore Marilena Seidita e Gaspare D'Aguiro, cognato del nostro collaboratore economico Nuccio Portale. Ha celebrato il rito nuziale Padre Tricomi, dei Salesiani di Palermo. Testimoni per lo sposo: il direttore regionale dello Assessorato per l'Industria, dott. Giovanni Torregrossa e il dott. Giocchino Rossini; per la sposa: il notaio Francesco Mazzamuto e il sig. Gaetano Ageri. Dopo la cerimonia, gli sposi hanno intrattenuto gli ospiti a Villa Igia e, quindi, sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Auguri.

Il Santo

Oggi è Santo Ernesto. Auguri devoti e filiali a Sua Eminenza l'Arcivescovo di Palermo, Cardinale Ernesto Ruffini; e al vecchio assessore, pardon, all'assessore anziano Ernesto Di Fresco, all'avvocato Ernesto Maltese, al dott. Ernesto Abbadesse, al giovane Ernesto Battaglia, a Ernestina Pengi.

vita sindacale

CISNAL Autotrasportatori

Negli ampi locali della CISNAL - Autotrasportatori si sono riuniti gli esponenti ed i lavoratori del sindacato, per commemorare Filippo Corridoni, nel 51° anniversario della sua morte nella trincea delle Franche, durante la grande guerra 1915-1918. Erano presenti anche il federale del MSI ed altri esponenti del partito.

Impresari di onoranze

Si è costituito il gruppo sindacale degli Impresari di Onoranze Iunebr. Vi hanno aderito quasi tutta

Farinella condannato

IL COMITATO PALERMITANO DELL'"ASSOCIAZIONE AMICI DELL'UNGHERIA"
RICORDA IL DECENNALE DELL'EROICA INSURREZIONE UNGHERESE

PALERMO - (Agit).- Dieci anni or sono, nell'ottobre del 1956, in Ungheria studenti ed operai, insorgendo contro la dittatura comunista e combattendo disperatamente, ne abbatterono in una sola giornata il potere. Quella generosa insurrezione di popolo pochi giorni dopo venne spenta da truppe straniere, ma il grido di libertà e di democrazia levato dal popolo ungherese ancora oggi è potente, e richiama tutti gli individui della terra che sono minacciati dal comunismo alla più responsabile ereditazione.

Il Comitato palermitano degli Amici dell'Ungheria, presieduto dal prof. Gaetano Falzone, ha deciso di ricordare l'importante avvenimento con alcune manifestazioni in programma il 30 ottobre prossimo, tendenti a sottolineare l'alto spirito di civiltà e di ferocezza del popolo ungherese, alle quali presenzierà padre Asztalos, una delle più alte figure della resistenza cattolica e nazionale ungherese al comunismo.

Il Comitato - segnala l'Agit - si propone altresì, nella occasione, di onorare la memoria del colonnello garibaldino Luigi Tukory caduto a Palermo combattendo coi Mille per la liberazione della Sicilia. (Agit)

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA CON L'AGIT
=====

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE TURISTICA ITALIANA. Il Ministero del Turismo on. Corona ha predisposto uno schema di disegno di legge sul finanziamento dell'organizzazione turistica che prevede un aumento delle sue disponibilità di 60 miliardi di lire nel quinquennio. L'aumento degli stanziamenti è stato proposto per porre l'organizzazione in condizioni di far fronte all'impegno programmatico ed ai sempre maggiori compiti derivanti dall'espansione del mercato turistico nazionale. (Agit)

SEI MILIARDI DI LIRE A FAVORE DEGLI ENTI LIRICI ITALIANI. Il Parlamento ha approvato in via definitiva un provvedimento proposto dal Ministro del Turismo e Spettacolo on. Corona, mediante il quale gli Enti lirici e sinfonici italiani sono stati autorizzati a contrarre mutui (il cui onere sarà a carico dello Stato) per l'ammontare di sei miliardi di lire. Il provvedimento consentirà, in attesa del definitivo riaspetto del settore, di portare a termine le stagioni in corso e di concretare l'organizzazione delle prossime stagioni estive e invernali. (Agit)

DIMINUISCE IL NUMERO DEGLI ISCRITTI AL PARTITO COMUNISTA. Nell'ultima riunione del comitato centrale del partito comunista italiano si è avuta una significativa conferma della crisi organizzativa nella quale si dibattono i comunisti. E' stato ammesso infatti che il tesseramento per l'anno in corso non ha ancora raggiunto il livello del 1965, mentre su un totale di 1.575.000 iscritti, i giovani al di sotto dei trent'anni sono appena trecentomila. (Agit)

SCOPERTO IN UNA CHIESA MILANESE UN MOSAICO DEL QUINTO SECOLO. Nella Chiesa di Santa Maria la Rossa, a Milano, è venuto alla luce il mosaico del pavimento di una basilica del quinto secolo. Oltre che interessante dal punto di vista archeologico, la scoperta assume un grande valore storico, in quanto non si avevano notizie dell'esistenza di un luogo di culto nel luogo dove ora sorge la chiesa di San Maria. (Agit)

CONGRESSO DEI FUMATORI DI PIPA AD ARONA SUL LAGO MAGGIORE. Seicento fumatori di pipa si sono riuniti sulle rive del Lago Maggiore, ad Arona (provincia di Novara) per il loro primo congresso nazionale. E' stato proiettato il film di Giuseppe Bozzini "Mozzo mondo fuma in italiano" e sono state assegnate le coppe per i clubs intervenuti col maggior numero di soci. I fumatori di pipa un'intera giornata, si sono scambiati le loro esperienze. (Agit)

La Rivolta

Spediz. in abbonamento postale gruppo I bis

Settimanale di commento politico economico ed agricolo

Una copia L. 50

Direzione, Redazione e Amministr.: Piazza Castelnuovo, 47 - cc. p. 7/9291 - Palermo - Registrato presso il Tribunale di Palermo n. 6 del 9-2-1965 - Iscritto anche come Giornale Murale - Grafiche Pezzino - Via S. Biagio 24 - Palermo - Tel. 214.758 - ABBONAMENTI: Anno ordinario L. 2000, sostenitore L. 10000, benemerito L. 20000 - PUBBLICITA': Tariffe: Commerciali L. 100 mm. - Legali, Finanziari, Giudiziari L. 300 mm.: Aste, concorsi e appalti L. 100 - a parola - Esce ogni mercoledì - Direttore responsabile: Carlo de Leva.

Una vittoria senza cuori

QUANDO CHI VINCEVA AVEVA CUORE

L'anno che prendemmo Gorizia si diffuse in tutta la Nazione un senso di fierezza, di fiducia e di unione. Il nome del sottotenente Paruzzi diventò famoso. Vittorio Locchi scrisse «la Sagra di Santa Gorizia» pubblicata poi dal Cozzani nei tipi de «L'Eroica».

Perché quel poemetto oggi introvabile, ebbe tanta fortuna? Perché, in un certo senso, costituì una prefigurazione degli «Oscar»? Costava pochi soldi, tutti lo compravano, lo leggevano, lo recitavano, e «volavano nel sole» come voleva l'anima del Poeta, come voleva l'anima di tutti i soldati che erano stati innamorati di Gorizia nelle veglie rotte dai morti austriaci.

C'era una Italia che, nonostante le brutture della guerra, sapeva ogni tanto dare una ragione ai propri sacrifici, ed elevare altari a Trento, a Trieste, a Gorizia.

Così Gorizia fu una Santa. Molti, morendo in vista della città lungamente desiderata, pensarono che il giorno in cui essa fosse stata liberata si sarebbe avuto lo scioglimento di un voto, e la Patria sarebbe stata salva.

Affinché la Patria potesse continuare a vivere c'era allora gente che era disposta a

perdere una gamba o un occhio o a cadere e dormire sotto le stelle.

...
Poi, di Gorizia, si riparlò quando Togliatti, il calvo della storia d'Italia, propose che, in cambio di Trieste, si desse a Tito Gorizia. Proposta infame che solo poteva sorgere in una mente cinica e in cuore deserto. Proposta che, senza salvare la città dell'alabarda, sacrificava intanto senza scampo la Gorizia dalla Storia vetusta, la città resa vermiglia dal sangue di decine e decine di migliaia di italiani.

L'oscena proposta cadde, a non tutti i cuori sussultarono di sdegno. Vi furono padri (comunisti e socialisti) che pensarono che sacrificare il figlio minore al figlio maggiore poteva anche essere conveniente.

A questo punto era ridotta l'Italia alla fine dell'ultima guerra.

...
Oggi che i Fanti si sono dati appuntamento a Redipuglia e a Gorizia, e il Capo dello Stato ha loro inviato un messaggio, parla, forse per questo solo fatto, il popolo italiano un linguaggio più chiaro, più consapevole, più fiero? Meno stanco, e più gagliardo? ★

I vecchi fanti che non hanno mai ceduto quel linguaggio continuano a parlarlo, e ad operare in conformità al loro onore di soldati. Ad essi vada la riconoscenza di quanti credono ancora nei valori della Patria.

Ma la Patria dov'è? Saluttammo, alcuni numeri or sono, il corteo tricolore che si snodò per le vie di Roma per chiedere al governo una più seria difesa dell'Alto Adige. Ma la RAI-TV non ha avuto tempo e non ha trovato operatori disposti a riprendere quell'avvenimento. E la grande stampa ne ha pressoché tacuto, nonostante la imponenza del corteo stesso, e le decine di Medaglie d'Oro al Valor Militare che marciavano alla sua testa.

La Patria dov'è? E' lecito chiederlo, con angoscia osservando che i Mutilati e gli Invalidi di Guerra si sono astenuti dal prendere parte alle manifestazioni celebrative della Vittoria perché il Governo non tiene fede agli impegni assunti nei loro confronti.

La Patria dov'è? I terroristi austriaci minacciano e provocano gli Italiani non solo sul Brennero, ma addirittura a Roma. La parola d'ordine è minimizzare.



Il caso Bonsignore

Non esagerare!

I socialisti palermitani hanno cercato di mettere a rumore il campo politico sfruttando, ad otto mesi di distanza, una cortese lettera che il Prefetto Ravalli aveva inviato al loro segretario provinciale per chiarire — senza che potesse esservi costretto d'altro che dal suo senso democratico — i motivi per cui non aveva ritenuto di farsi rappresentare in seno al consiglio amministrativo della Azienda di Turismo di Palermo dal socialista dott. Bonsignore, consigliere comunale di Palermo.

I motivi erano i seguenti: i precedenti giudiziari del Bonsignore il quale, pur essendo stato poi assolto dalla imputazione, era stato denunciato per turbamento dell'ordine pubblico. Sembra ovvio che il Prefetto, fra tante migliaia di cittadini che non si sono mai sognati di turbare l'ordine pubblico, ricusi di scegliere proprio quello che, anche se assolto, ha dato occasione a un giudizio.

Sembra ovvio che un funzionario, che ha esperienza di queste cose, debba comportarsi in questo modo. Ma i socialisti i quali, come partito che siede al governo, dovrebbero essere gelosi dell'ordine pubblico, non la intendono così.

Da qui lo scandalo, da qui lo scarso buon gusto di rendere pubblica una lettera privata, da qui l'ennesima collusione coi comunisti sempre al fine di discreditare le istituzioni e i servitori dello Stato.

Il conflitto russo-cinese continua a complicare gli affari dell'Ufficio permanente degli Scrittori Afro-Asiatici (AAWPB), che i Russi una volta dominavano, finché quattro anni fa non è stato assunto il controllo dai Cinesi. L'Ufficio è ora diviso in due fazioni, una pro Cina ed una pro U.R.S.S., ognuna delle quali cerca di aumentare la propria influenza tra le altre cinquanta nazioni associate, con i Cinesi che cercano di approfittarne di qualsiasi mossa russa.

La Agenzia di Stampa della Nuova Cina (NCNA), citando una dichiarazione ispirata dai Cinesi dopo una riunione a Pechino del Segretariato Esecutivo dell'AAWPB, tenutasi il 9 settembre, ha

attaccato i « secessionisti sovietici » per aver organizzato una riunione rivale del Comitato Esecutivo degli Scrittori Afro-Asiatici a Baku alla fine di Agosto.

A Baku si sono recati i rappresentanti di 13 nazioni e gli osservatori di altre tre, ma all'ultimo momento i Russi hanno trasformato la riunione in una Conferenza di Scrittori Sovietici sul Vietnam ed hanno elencato tutti i partecipanti semplicemente come « osservatori », evidentemente nel tentativo di evitare un « carte in tavola » con i Cinesi.

Nonostante l'Agenzia di Stampa cinese ha descritto la riunione di Baku come « una cospirazione ed un complotto » contro il movimento degli scrit-

tori afro-asiatici, che ha fatto della « riunione secessionista » un « miserevole fallimento ». Inoltre l'agenzia sosteneva che per coprire la debolezza della risposta afro-asiatica al loro richiamo, i sovietici avevano dovuto invitare « alcuni ospiti », dalla America Latina e dai paesi Europei per raggiungere un certo numero di partecipanti.

Nonostante gli attacchi cinesi i Russi intendono chiaramente andare avanti con i loro piani per riconquistare l'influenza tra gli scrittori asiatici ed africani. La Tass il 9 settembre ha annunciato che la riunione di Baku aveva concordato di tenere la 3ª Conferenza degli Scrittori Afro-asiatici a Beirut a febbraio-marzo 1967. È stato riferito che la delegazione libanese aveva consentito a questo e il Segretario Generale Yusef-Sibai aveva avuto istruzioni « di presentare l'appropriata richiesta al Libano.

Dato che i Cinesi avevano già annunciato che stavano organizzando la « 38 Conferenza degli Scrittori Afro-asiatici » a Pechino per il 1967, la confusione nelle menti di coloro che volevano parteciparvi sarà certamente notevole. Secondo la dichiarazione dell'agenzia stampa cinese l'intenzione di Mosca è « non solo illegale e oltraggiosa, ma anche un deliberato e voluto tentativo dei secessionisti sovietici per ulteriormente estendere la loro attività secessionista ».

Ma da tutta la confusione ed il « secessionismo » generati da Mosca e da Pechino, gli scrittori afro-asiatici possono trarre una sola conclusione: che l'organizzazione della AAWPB viene sfruttata dalla Russia e dalla Cina per i loro limitati interessi politici. I sentimenti e gli interessi degli scrittori afro-asiatici sono evidentemente una questione di secondaria importanza.

I VERI PROBLEMI DELLA SICILIA

Turismo e trasporti aerei

di CARLO de LEVA

Occorre per l'Isola un ben congegnato sistema aeroportuale, mentre - purtroppo - l'aeroporto intercontinentale di Punta Raisi conserva ancora l'aspetto squallido di un provvisorio campo di fortuna

La recente richiesta dei Sindaci di un numeroso gruppo di Comuni delle provincie di Caltanissetta, Enna e Ragusa per il ripristino al servizio della aviazione civile dell'aeroporto di Gela — già usato dal defunto Presidente dell'E.N.I., Ing. Enrico Mattei, in forma privata — e la smentita alla notizia relativa alla sospensione della riattivata linea aerea Comiso-Palermo; smentita accolta con profondo senso di sollievo dalle popolazioni del ragusano, ripropongono con grande evidenza il tema, altre volte prospettato dai tecnici e dagli esperti, della necessaria realizzazione in Sicilia di un ben congegnato sistema aeroportuale, condizione essenziale per l'incremento del turismo aereo — in prodigiosa crescita in tutto il Mondo — e per il potenziamento dell'economia e la evoluzione sociale delle varie zone interessate di tutta l'Isola mediterranea.

I successi assai brillanti e lusinghieri conseguiti annualmente dalle successive edizioni del Giro Aereo Internazionale di Si-

cilia, che ormai si svolgono nel luglio di ogni anno con la crescente partecipazione di centinaia di apparecchi da turismo e di piloti di tutto il Mondo, costituiscono senza dubbio una valida conferma alle nostre affermazioni sul sicuro avvenire riservato al settore del turismo aereo — gemello del turismo automobilistico — e del suo decisivo contribu-

to all'incremento delle correnti turistiche nazionali ed internazionali; nel cui ambito esso è certamente destinato ad assumere in avvenire un ruolo sempre più importante e determinante.

Ciò che abbiamo scritto sul numero scorso de « La Rivolta » per quanto riguarda la improrogabile esigenza dell'adeguamento della rete stradale ordina-

ria e di quella autostradale siciliana, ben a ragione può ripetersi anche per il perfezionamento di un adeguato sistema aeroportuale dell'Isola.

E' fuori dubbio infatti che il progresso civile di un Paese — così come è stato autorevolmente affermato in occasione della realizzazione del sistema aeroportuale di Milano — che una volta era determinato dalla estensione della rete ferroviaria, oggi ha un nuovo e più valido metro: lo sviluppo delle comunicazioni aeree che a quel Paese fanno capo.

Le vie del cielo diventano ogni giorno più popolate; le macchine alate sempre più veloci e potenti che tessono l'invisibile rete dei traffici aerei seguono, nel loro andare, rigorose « linee di forza » determinate dalla importanza economica delle varie regioni. Ma occorre che queste plaghe offrano ai naviganti della aria porti sicuri.

E come la fortuna di molte città derivò, nei secoli passati, dalla eccellenza dei loro porti di mare, così oggi nessuna me-

topoli può pretendere di mantenere il suo rango e tanto meno migliorarlo se non è in grado di ospitare adeguatamente le pacifiche flotte che percorrono le vie del cielo.

Poiché lo sviluppo dei traffici aerei e il progresso tecnico del mezzo aereo procedono di pari passo, ecco la necessità — per un grande centro di attività economiche e turistiche — di poter disporre non già di un solo scalo, ma di un vero sistema aeroportuale.

Esigenza così sentita che oggi tutte le grandi città del mondo godono dei benefici di una pluralità di aeroporti, le cui destinazioni rispondono alle diverse esigenze in cui si articola il complesso movimento aereo commerciale e turistico.

•••
Premesso quanto sopra, tradiremmo la nostra coscienza se tralasciassimo di esprimere il nostro giudizio del tutto negativo sulle incredibili vicende relative ai problemi e alle iniziative dei trasporti aerei della Sicilia, anche tralasciando — per carità di

Patria — la inspiegabile triste sorte della Società « ALIS ».

Ci limiteremo solamente a ricordare — e ciò facendo siamo certi di interpretare il pensiero e lo stato d'animo di larghissimi strati di opinione pubblica isolana e continentale — le defaticanti e deludenti vicende riguardanti la ormai leggendaria terza pista del cosiddetto Aeroporto « Intercontinentale » di Punta Raisi e della sua non meno leggendaria Aerostazione.

Non riusciamo più a ricordare da quanti anni ci è dato leggere ed ascoltare comunicati regionali e ministeriali sulla « imminente » realizzazione delle due anzidette indispensabili opere.

Proprio di recente è stato scritto che i progetti relativi — lo stanziamiento, come è noto, esiste da oltre quattro anni — sono stati definitivamente approvati e che « presto » saranno autorizzate le gare di appalto e iniziati i lavori.

Anche qui si assiste, peraltro, all'abituale palleggiamento burocratico di responsabilità e di iniziative tra Stato e Regione.

La realtà purtroppo — come è facile documentare — è e rimane quella per cui l'Aeroporto cosiddetto « Intercontinentale » di Punta Raisi continua a conservare un aspetto squallido e indecoroso e ad apparire — a tutti coloro che giungono in aereo nella Capitale della Regione — quando l'imperversare dei venti e la mancanza della terza pista non obbliga i piloti a dirottare gli aerei presso altri scali dell'Isola — come un provvisorio ed inadatto campo di fortuna.

IV NOVEMBRE 1966

Austera cerimonia nel Tempio del Mutilato

Venerdì scorso 4 novembre, alle ore 11 nel Tempio del Mutilato, con l'intervento di tutte le Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, il Consiglio Direttivo della Sezione Provinciale di Palermo, con in testa il Presidente, Gen. Rosso, ha deposto due corone di alloro con fiori bianchi e rossi dinanzi al Sacro dei Caduti ed al Busto del Presidente della Vittoria.

Numerosa folla di Azzurri, Combattenti e Reduci, delle varie armi e specialità, Mutilati e di cittadini, era presente.

Il Grande Invalido Gen. Rosso, con profonda commozione, ha pronunciato parole di fede nella Patria e di esaltazione per le Forze Armate esprimendo altresì il vivo rammarico nei riguardi degli Organi di Governo che continuano ostinatamente nella incomprensione e nel non riconoscere i diritti di coloro che, per la collettività e per la Patria, hanno dato, nel campo dell'onore, parte di loro stessi.

Ha ripetuto la frase: « Chi è con noi è con la Patria », ed infine ha indirizzato parole di amore ai fratelli di trinca che hanno risposto in coro: « Viva l'Italia! ».

In 3 pagina:

La Celebrazione al Politeama di Palermo del decennale della Rivoluzione Ungherese con i discorsi del Prof. Gaetano Falzone e di Padre Asztalos.

Nel nome di Tuköry e dei Caduti per la Libertà, grande manifestazione unitaria per l'Ungheria a Palermo

Veemente discorso anticomunista del Prof. Gaetano Falzone che denuncia al Paese le corresponsabilità politiche dei socialisti. Il commosso discorso del Padre Asztalos, condannato a morte dai comunisti. Presenti i rappresentanti della D.C., del P.D.I.U.M., del P.L.I., del M.S.I., del P.R.I., della Cignal, della Cisl e di altre numerose organizzazioni cittadine

Nel nome del Colonnello garibaldino Luigi Tuköry e dei caduti per la libertà di Ungheria nella rivoluzione del 1956 ha avuto luogo al Politeama Garibaldi di Palermo una entusiastica manifestazione celebrativa.

Alla cerimonia hanno partecipato la Democrazia Cristiana, il Partito Democratico Italiano di Unità Monarchica, il Partito Liberale, il Movimento Sociale Italiano, il Partito Repubblicano, l'Unione Monarchica Italiana e il Fronte Monarchico Giovanile, numerose autorità,

personalità della cultura, della politica e dell'economia cittadina, e una folla di cittadini a cui sta a cuore la libertà.

Hanno preso la parola il Professore Gaetano Falzone, presidente del Comitato « Amici dell'Ungheria » che ha rievocato i motivi di amicizia tra le due nazioni e la tenace lotta sostenuta dal popolo magiaro per la conquista della libertà.

Il Padre Janos Asztalos, già condannato a morte dal governo comunista ungherese, ha portato la sua testimonianza di cristiano

e di eroe della Libertà.

Precedentemente nella basilica di San Domenico il Padre Asztalos aveva celebrato una messa in suffragio delle anime del Colonnello Tuköry e degli eroici caduti ungheresi, ricordando nell'omelia le tristi e gloriose vicende di dieci anni fa, illuminate dalla luce della fede.

Nel corso della manifestazione sono state eseguite la marcia di Rakosi, lo inno « Dio proteggi gli ungheresi » e l'inno di Garibaldi, che i presenti hanno ascoltato in piedi e in commosso silenzio.

Il discorso del Prof. G. Falzone

Il prof. Falzone ha esordito, svolgendo il suggestivo tema dei rapporti tra Palermo e l'Ungheria. Riacciandosi al generoso sacrificio del trentenne eroico colonnello ungherese Luigi Tuköry, mortal-

popolo ungherese, il sangue che, come disse dieci anni addietro Sua Santità Pio XII, — il grande, intramontabile Pontefice della Chiesa Romana (applausi) — grida dinanzi al Signore, chiedendo giusti-

l'urlo che proviene dalla più profonda foresta. Ma voi, ungheresi, col vostro fiero atteggiamento ci avete detto come si trattano i comunisti: con le armi in pugno (applausi), e poi il modo migliore che pas-

assieme ascoltarono degli improvvisati oratori. Poi il torrente degli studenti marciò verso la piazza intitolata al generale Bem e lì, ad attenderli, erano già gli operai, gli operai ungheresi. Tutti assieme fraternizzarono. Vi furono degli operai e vi furono degli studenti che inneggiarono all'amicizia fra l'Italia e la Polonia. Poi questa massa di popolo si accinse a raggiungere il Parlamento. Noi sappiamo, dalle cronache che allora furono fatte, che erano almeno centomila gli ungheresi, gli ungheresi ungheresi, come disse Petofi, i veri ungheresi che si schierarono dinanzi al Parlamento, chiedendo a gran voce il ritiro di Rakosi e la chiamata al po-

do al soccorso le truppe straniere. Le quali, il 4 novembre, circondarono Budapest, penetrarono nella città e schiacciarono con il rullo compressore dei loro carri armati ogni vestigia di libertà, pretendendo forse di riportare indietro di centinaia d'anni, di millenni un popolo libero che aveva fatto la sua storia e si accingeva a riprendere il cammino accanto all'Occidente.

Lo scrittore Ignazio Silone, un autentico socialista il quale ebbe il coraggio, che Togliatti non ebbe, di abbandonare il partito comunista, non appena si accorse dell'infamia del regime sovietico, Ignazio Silone, dicevo, ha scritto nel suo libro « Uscita di Sicurezza », che con-

con un atto unitario di fede, se questa rivoluzione è stata utile. Rispondiamo senz'altro di sì. Di sì, come uomini dell'Occidente che abbiamo il rimorso di non aver risposto al grido disperato che i patrioti di Ungheria, nella notte tra il 4 e il 5 novembre, lanciarono verso di noi, lanciarono alle Nazioni Unite attraverso la radio concitata, attraverso gli appelli drammatici nella notte.

Noi, uomini dell'Occidente, sentiamo che quella rivoluzione ha fatto procedere la storia dei rapporti tra l'Ungheria e Occidente con un ritmo maggiore di quanto si potesse sperare.

Che cosa, ma che cosa possono rappresentare vent'anni di schiavitù co-

La parola del Padre Asztalos

« Cari amici siciliani devo ripetere le parole di S. E. Apor già ambasciatore d'Ungheria a Roma e fratello di S. E. Guglielmo Apor Vescovo di Győr, assassinato dai Russi nel Venerdì Santo del 1945, mentre difendeva con la libertà della popolazione quella di 600 donne rifugiate nella sua chiesa. Come S. E. Apor, io mi sento commosso, mi sento onorato, e sono orgoglioso di poter prendere la parola nella magnifica città di Palermo, nella città che accoglie così amorevolmente e orgogliosamente la salma del nostro Tuköry.

Dobbiamo commemorare la Città di Budapest e un paese fraterno, l'Ungheria, nazione che fu sempre l'amica dell'Italia.

Devo rievocare che gli ultimi combattimenti del triste Novembre iniziarono e infuriarono nel castello di Buda e sul monte S. Gherardo. Nel castello di Buda due monumenti ricordano l'eroismo degli italiani. La statua di S. Giovanni da Capestrano, amico di Giovanni Hunyadi, ed eroe della battaglia vittoriosa di Belgrado nel 1456. Sul muro della chiesa dell'Incoronazione voluta dal Re Mattia un bassorilievo ricorda il Tenente colonnello Alessandro Monti comandante della legione italiana che sacrificò la sua vita durante l'assedio di Buda nel 1849. Sulla cima del monte S. Gherardo sorge la statua di S. Gherardo che dalla laguna veneta, nel suo cammino verso la Terra Santa providenzialmente si fermò nella terra magiara. Anche egli era italiano, apostolo e martire del popolo ungherese.

I legami tra l'Italia e l'Ungheria sono millenari: furono benedetti italiani ad insegnare agli ungheresi la civiltà dell'occidente, il cristianesimo e l'amore per la libertà.

Gli ungheresi hanno imparato e coltivato l'insegnamento dei figli gloriosi di S. Benedetto; il paese di S. Stefano fu sempre baluardo della libertà, del cristianesimo e della civiltà occidentale.

Cari amici siciliani, dopo i tartari, dopo l'invasione dei turchi, durata dolorosamente 150 anni, nel XX secolo l'Ungheria di nuovo fu invasa, occupata, dilaniata dalle forze dell'oppressore orientale che nega la libertà, nega Dio, e sfrutta senza scrupoli il Paese.

Gli ungheresi, come sempre nella storia confermano di essere il più valido ed eroico antemurale contro ogni marea di oppressione, venuta dall'oriente; ieri come oggi, l'Ungheria sollevò la testa contro la tirannia.

Perdonatemi un ricordo personale, io nei giorni del tragico e glorioso ottobre del 1956 ero nel carcere di Vác scontando la pena dell'ergastolo. Mentre la popolazione della cittadina si mise ad assediare il carcere, noi carcerati spezzammo le serrature delle celle forzando il portone della triste prigione. Era il 27 ottobre del 1956. Così dopo otto anni di dura prigionia io ed altri fummo liberati dalla rivoluzione della libertà. Trovai un paese completamente cambiato perchè con l'eroismo dei giovani, aveva finalmente spezzato le catene dell'oppressore.

Il sorriso degli uomini era ritornato, la tirannia e il terrore non esistevano più. Erano rovine e macerie da per tutto, c'erano morti a centinaia, ma la speranza di un futuro libero ha cancellato le lacrime e ha asciugato il pianto. Purtroppo la gioia della libertà fu di breve durata. L'oppressore russo non voleva perdere la pedina politica della Ungheria nello scacchiere dell'Europa centrale.

E' storia di ieri, ma voi tutti sapete che il 4 novembre il Moloch russo aveva divorato altre migliaia di vittime, colpevoli solo di credere nella libertà e volere ad ogni costo l'indipendenza del paese.

Lasciate che io esprima a voi siciliani e in particolare palermitani, la nostra ammirazione e il nostro ringraziamento perchè avete sempre conservato il monumento funebre di Tuköry.

Tuköry ebbe lo stesso ideale e la stessa azione che ebbero poi i giovani eroici ungheresi dell'ottobre del 1956; ideale e azione di libertà che voi stessi italiani ricordate orgogliosamente ogni anno nella data del 4 novembre.

Auguro che questa odierna commemorazione valga a cementare sempre più legami e vincoli d'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria nel nome della libertà e della civiltà cristiana ».



mente ferito da palla borbonica, mentre guidava l'avanguardia dei Mille all'assalto di porta Termini, per la liberazione di Palermo, l'oratore ha espresso il significato della manifestazione palermitana: ancora un atto di riconoscimento e di ammirazione per il popolo ungherese, magnificamente rappresentato nella sua indomabile fiera dal cardinale Misdentzj, l'eroico prigioniero che resiste alle offese e alle violenze dei nemici, così come alle parole degli « amici ».

Il prof. Falzone ha quindi ricordato il contributo dato dagli ungheresi alla liberazione e alla indipendenza d'Italia nella lotta del Risorgimento, rievocando i mirabili versi di Petofi nella sua ode intitolata Italia:

« Al posto delle pallide arance, gli alberi del sud di rose rosse di sangue saranno carichi: essi sono i tuoi gloriosi sacri soldati, aiutati, dio della libertà ».

Ed ha così testualmente continuato:

« Dio della libertà, oggi noi, inchinati dinanzi al tuo altare, sentiamo vibrare e fremere il sangue del

za, quella giustizia che, come affermò il Pontefice, talvolta Iddio accorda in Terra ma certamente e sempre accorda in Cielo.

Schierati intorno al Tuo altare, o dio della libertà, oggi la città di Palermo ha praticamente risposto ad un generoso impulso perchè a questa manifestazione hanno ufficialmente aderito il partito della D.C., il P.D.I.U.M., il P.L.I., il M.S.I., il P.R.I..

Da questa festa per la libertà sono per altro esclusi gli appartenenti al partito comunista perchè nessuna tolleranza umana, civile, divina può consentire che ai funerali delle vittime innocenti si invitino i boia, i carnefici (applausi, si grida "benissimo"); e non sono inoltre presenti gli appartenenti al partito socialista (applausi, si grida "benissimo"). Non sono presenti perchè il partito, ufficialmente invitato, non ha aderito così come non hanno aderito i suoi esponenti politici parlamentari che ne erano stati uno per uno invitati. Essi, i socialisti, almeno i socialisti di Palermo, hanno preferito ascoltare ancora una volta

sa portare alla loro scomparsa.

Non è senza commozione che io mi accingo ora a ricordare le fasi di quella gloriosa insurrezione dell'ottobre 1956.

Erano le ore quattordici e una folla di studenti marciava lungo la strada del Danubio che porta alla piazza Petofi. Erano gli studenti dell'istituto Lenin, l'istituto che prepara i giovani della facoltà di scienze politiche, i candidati alla direzione politica della repubblica popolare ungherese.

Essi si accingevano forse ad acclamare il comunismo, si accingevano a rendere omaggio ai gerarchi dello stalinismo? No, il comunismo era morto già nei loro cuori; le prime parole di condanna, i primi atti di ribellione partirono proprio dagli studenti delle Scienze politiche di Budapest.

La loro marcia verso piazza Petofi aveva un significato. Lì, in quella piazza, Petofi aveva incitato gli Ungheresi alla libertà e lì convenivano intanto dalle altre strade che convergono, gli studenti delle altre facoltà. Tutti

Lì, in quella piazza, Petofi aveva cantato, consacrando il suo popolo al dio della libertà e al dio dei magiari, nel suo canto nazionale: «...Al dio dei magiari giuriamo, giuriamo che schiavi non saremo mai più... ».

In quel momento, una parte del popolo si diresse verso la piazza intitolata a Stalin. Vi giunse. In poche ore la colossale statua di bronzo, alta cinque metri, fu fatta saltare a colpi di mazza e con la fiamma ossidrica.

L'Ungheria fu così il primo paese del mondo che diede la disonorevole sepoltura che meritava il capo del comunismo (applausi) che per trentacinque anni i comunisti avevano rispettato ed onorato. Nello stesso momento, per rispondere alle stolte accuse che erano venute dal segretario del partito comunista ungherese Gero, un gruppo di studenti si presentò alla sede della radio, chiedendo che venisse trasmesso un comunicato degli studenti stessi che intendeva ristabilire la verità. Fu risposto dalla polizia comunista con una scarica di mitraglia: il primo sangue che si versò a Budapest fu sangue di studenti che null'altro volevano che esprimere la loro voce in piena libertà (applausi).

Il comunismo fu travolto in una sola giornata. Il due novembre del 1956 fu un'alba radiosa per tutti, perchè la Russia aveva annunziato che avrebbe ritirato le proprie truppe dal suolo ungherese. Plenipotenziari militari e politici di parte ungherese e di parte sovietica si riunirono per concertare le modalità di quella operazione. E fu allora che Kadar, il quale aveva aderito alla rivoluzione liberatrice di Ungheria, così come aveva tradito e portato alla forca, alcuni anni prima, il suo compagno Reik, tradì ed affossò l'appena riconquistata libertà chiaman-

dedicate alla rivoluzione ungherese che, mirabile a dirsi, dopo l'arrivo dei carri armati russi, dopo che la polizia politica aveva arrestato, fucilato e perseguitava ancora i patrioti, cominciarono a verificarsi scioperi.

Dalla storia della tecnica rivoluzionaria abbiamo appreso che gli scioperi hanno sempre preceduto i tentativi rivoluzionari. L'Ungheria, i lavoratori ungheresi, ai quali ancora una volta va il nostro ammirato saluto, insegnarono invece al mondo civile che ci si può servire dell'arma dello sciopero per esprimere alti ideali nazionali e di libertà. Per oltre due mesi, gli operai delle ferriere, gli operai dell'industria pesante, soprattutto, scioperarono in atto di sfida a Kadar, alle truppe sovietiche.

Ed allora, amici palermitani che mi ascoltate, amici ungheresi che siete qui venuti per sentirvi vicini ad una vostra fedele famiglia, non disperate della giustizia della Storia. Così come la mezzaluna non ha lasciato traccia, tempo verrà che la bandiera rossa sarà cacciata dalla nobile terra d'Ungheria (applausi prolungati ed insistenti).

E ora domandiamoci se questa rivoluzione che noi oggi stiamo ricordando

Il messaggio del Barone Gabriele Apor

Il Capo della Comunità Ungherese libera in Occidente, barone Gabriele Apor, che è anche Ministro dell'Ordine di Malta presso la Santa Sede, ha invitato all'Associazione « Amici dell'Ungheria » il seguente messaggio per tutti gli amici siciliani:

Amici Siciliani, è per me un onore e motivo d'orgoglio porgere il saluto deferente al fiero, orgoglioso, geniale popolo siciliano in genere, e a quello palermitano in particolare a nome degli esiliati ungheresi in Occidente ed interpretando il desiderio e la volontà di tutti gli ungheresi che lottano soffrono e languono per la libertà nella giustizia nella pace e nella fratellanza di tutti i popoli dell'Universo.

Amici Siciliani, vi siamo grati quindi della grande testimonianza di solidarietà che voi oggi, e non solo oggi, avete dato e voluto offrire al martirio subito dal nostro popolo.

Sono certo che ciò si deve non solo alla generosità delle popolazioni siciliane, ma anche soprattutto allo strettissimo legame spirituale, che si è venuto a creare nei secoli fra i nostri due popoli nella lotta contro la dominazione straniera, legame che ha raggiunto il culmine col sangue versato per la nostra libertà ed indipendenza, dai nostri antenati e infine dal sacrificio del colonnello Tuköry che ha voluto scegliere come ultima dimora e patria delle sue spoglie mortali la Sicilia, all'unità della quale con la Patria immolò la vita.

GABRIELE APOR

CESES

CENTRO STUDI E RICERCHE SU PROBLEMI ECONOMICO - SOCIALI
MILANO CORSO MAGENTA 42 TELEFONI 892408 - 892418

13 marzo 1967
479/b

Gentile professor Falzone,

la libreria Flaccovio ci ha spedito cinque volumi, quattro dei quali fanno parte del gruppo che Le avevamo inviato in prestito nell'agosto scorso; il quinto non ci appartiene e glielo rimandiamo con pacco a parte.

Mancano quindi ancora i quattro volumi che Le elenchiamo qui sotto. Ci auguriamo che non Le sarà difficile rintracciarli e, ringraziandola, La preghiamo di gradire i nostri migliori saluti.

CESES
BIBLIOTECA
Falzone

Irodalmi Uisag, gazzetta letteraria ungherese del 2 novembre
Fossati, Qui Budapest
Nagy, Scritti politici
Feijto, Ungheria 1945-57

Prof. Gaetano Falzone
via Mario Rapisardi 16
Palermo

CESES

CENTRO STUDI E RICERCHE SU PROBLEMI ECONOMICO - SOCIALI
MILANO CORSO MAGENTA 42 TELEFONI 892408 - 892418

22 febbraio 1967
463/b

Gentile professor Falzone,

come certamente ricorderà, nell'agosto scorso, Le erano stati inviati in prestito dalla nostra biblioteca otto volumi relativi alla recente storia d'Ungheria.

Poiché immaginiamo che ormai la mostra commemorativa dei fatti d'Ungheria abbia avuto luogo, Le saremmo grati se volesse provvedere a restituirci i volumi che, per Sua comodità, Le elenchiamo qui sotto.

RingraziandoLa fin d'ora, La preghiamo di gradire i nostri migliori saluti.

la segreteria
Falzone

Irodalmi Uisag, gazzetta letteraria ungherese del 2 novembre
Fossati, Qui Budapest
Nagy, Scritti politici
Károly, Memorie di un patriota
Feijto, Ungheria 1945-57
Zimmer, Revolution in Hungary
Vali, Rift and revolt in Hungary
Kecskemeti, The unexpected revolution

Prof. Gaetano Falzone
via Mario Rapisardi 16
Palermo

CENTRO DI VITA EUROPEA

*Domenica 20 novembre alle ore 11 al Teatro de' Servi
(largo Chigi), l'ex Presidente del Movimento Mindszenthy*

prof. dott. GIUSEPPE ALBERTO MIKE

ed il giornalista

dott. GIORGIO TORCHIA

rievocheranno il decimo anniversario della rivolta ungherese.

La S.V. è invitata ad intervenire.

IL PRESIDENTE
(DOTT. CLAUDIO RAO)

CESES

CENTRO STUDI E RICERCHE SU PROBLEMI ECONOMICO - SOCIALI
MILANO CORSO MAGENTA 42 TELEFONI 892408 - 892418

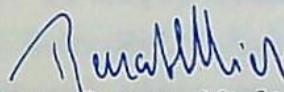
Milano, 22 novembre 1966.
Prot. n. 1255/S/fg.

Gentile Professore,

ho letto sul settimanale "La Rivolta" la cronaca delle manifestazioni da Lei organizzate e mi compiaccio vivamente per il successo riscosso.

Sono lieto di aver contribuito, anche se in misura modesta, alla Sua nobile iniziativa.

Nel confermarLe che può sempre contare nella Sua opera su me personalmente e su tutto il CESES, Le invio i miei migliori saluti.


Dott. Renato Mieli

Egr. Sig.
Prof. Gaetano Falzone
"La Rivolta"
Piazza Castelnuovo 47

Palermo

17 novembre 1966

Dott. Renato Mieli

Direttore del CESES

M i l a n o

Ringraziandola per la collaborazione accordata in occasione della manifestazione rievocativa del decennale della rivoluzione di Budapest, organizzata dal sottoscritto nella sua qualità di presidente della Associazione Amici dell'Ungheria, La informo che la manifestazione stessa ha avuto domenica 6 u.s. pieno successo al Teatro Politeama di Palermo, presenti, fra gli altri, il Sindaco Dott. Bevilacqua, e le rappresentanze della D.C., del P.L.I., del P.D.I.U.M., del M.S.I. e del P.R.I. L'indomani altra manifestazione ha avuto luogo presso la CISL provinciale presenti tutti i quadri direttivi della organizzazione.

La cronaca delle varie manifestazioni e gli echi relativi sono apparsi sul settimanale "La Rivolta". Spero che i vari numeri non Le siano sfuggiti.

Coi migliori saluti.

Prof. Gaetano Falzone

CESES

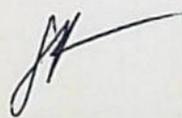
24 settembre 1966

Egregio Dottor Mieli,

Le scrivo per accusarLe ricezione dei libri annunziatimi con la lettera del 29 agosto di codesta Segreteria e per ringraziarLa. Sto cercando di risolvere vari altri problemi fra cui quello di poter disporre di una bandiera e di qualche disco di inni ungheresi. Comunque di questi argomenti, e d'altri, spero poterLe parlare o la sera del 30 settembre o la mattina del 1 ottobre nel corso di una mia frettolosa visita a Milano. Mi sarà utile poter conoscere fin da ora il modo e il luogo dove poterLa raggiungere nel periodo di tempo suddetto.

Con cordiali ringraziamenti e saluti.

Getano Falzone



CESES

CENTRO STUDI E RICERCHE SU PROBLEMI ECONOMICO - SOCIALI
MILANO CORSO MAGENTA 42 TELEFONI 892408 - 892418

29 agosto 1966
3&2/b

1. Irodolai Vilag, gazzetta letteraria, Lotaria
2. Fossati, Qui Budapest, Milano
3. Nagy, Scritti politici, Feltrinelli
4. Karolyi, Memoria di un patriota, Feltrinelli
5. Feltrinelli, Milano
6. ...

Gentile professor Falzone,

Le abbiamo spedito un pacco postale contenente i volumi di cui all'elenco allegato.

Ci auguriamo siano di qualche utilità per l'allestimento della mostra sulla rivoluzione ungherese.

Poiché si tratta di volumi che la nostra biblioteca possiede in singola copia, ci raccomandiamo a Lei per la buona conservazione degli stessi e per una pronta restituzione ad uso ultimato.

Lieti di collaborare alla interessante iniziativa di codesto Comitato, La preghiamo di gradire, gentile professore, i nostri migliori saluti.

la segreteria

Manon

Prof. Gaetano Falzone
via Mario Rapisardi 16
Palermo

CESES

CENTRO STUDI E RICERCHE SU PROBLEMI ECONOMICO - SOCIALI
MILANO CORSO MAGENTA 42 TELEFONI 892408 - 892418

Milano, 2 agosto 1962
Prot. n. 892/12/28

1. Irodalmi Uisag, gazzetta letteraria, Laterza
2. Fossati, Qui Budapest, Einaudi
3. Nagy, Scritti politici, Feltrinelli
4. Karolyi, Memorie di un patriota, Feltrinelli
5. Fejto, Ungheria 1945/57, Einaudi
6. Zimmer, Revolution in Hungary, Comlumbia U.P.
7. Vali, Rift and Revolt in Hungary, Oxford U.P.
8. Kecskemeti, The unexpected revolution, Stanford U.P.

Il suo attuale indirizzo è: Via Aurelia Orientale 261,
Casa "Aristocrazia", Genova.

Un cordiale saluto.

(Dr. Mario) Antonio

Dr. Sig.
Prof. Gaetano Falzone
c/o "la Rivista"
P. via S. Tomaso, 11

ITALIA

[Handwritten signature]

CESES

CENTRO STUDI E RICERCHE SU PROBLEMI ECONOMICO - SOCIALI

MILANO CORSO MAGENTA 42 TELEFONI 892408 - 892418

Milano, 2 agosto 1966

Prot. n.570/US/lm.

Illustre Professore,

per incarico del Dr. Mieli ho l'onore di trasmetterLe l'elenco delle opere, appartenenti alla Biblioteca del CESES, che potrebbero essere utilizzate per la mostra documentaria di cui alla Sua lettera del 21 luglio.

Il Dr. Mieli è attualmente fuori sede, ma dovrebbe essere a Milano dal 18 agosto in poi.

Il suo attuale indirizzo è: Via Aurelia Orientale 265, Casa "Arlecchino", Rapallo (Genova).

Gradisca distinti saluti.

(Dr. Dario Staffa)

Egr. Sig.
Prof. Gaetano Falzone
c/o "La Rivolta"
P. tta Bagnasco, 11

P a l e r m o

François Fejto - "Ungheria 1945-1957" - Einaudi Editore - 1957 - Torino

Paul Kecskemeti - "The Unexpected Revolution" - Stanford University Press - 1961 - Stanford, California

Ferenc A. Váli - "Rift and revolt in Hungary" - Harvard University Press - 1961 - Londra

Paul E. Zinner - "Revolution in Hungary" - Columbia University Press - 1962 - New York e Londra

Mihaly Karolyi - "Memorie di un Patriota" - Feltrinelli Editore - 1958 - Milano

Buigi Fossati - "Qui Budapest" - Einaudi Editore - 1957 - Torino

Imre Nagy - "Scritti politici" - Feltrinelli Editore - 1958 - Milano

Irodalmi Ujság - "La gazzetta letteraria ungherese del due novembre" - Editori Laterza - 1957 - Bari

Confido che la iniziativa, nel particolare ambito polveristico, potrà incontrare un grande successo.

Nella eventualità di un mio passaggio per Milano la prego farvi conoscere in quale periodo lei se ne allontani così allo scopo di esaminare la possibilità di fare coincidere i miei impegni col periodo di Sua permanenza negli.

Cordiali saluti.

Giuseppe Feltrinelli

21 luglio 1966

Dott. Renato Mieli

M i l a n o

Egregio dottor Mieli,

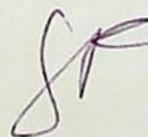
mi riferisco alla Sua lettera del giorno 8 luglio per confermarLe che, nei miei progetti, rientra anche la possibilità di allestire una mostra documentaria della rivoluzione del 1956. In tal senso oggi ho interessato sia il Sindaco di Palermo che i Segretari Provinciali della D.C. e del P.L.I ottenendo la loro adesione. Mi occorre adesso conoscere la dimensione del materiale che codesto CESES potrebbe mettere a disposizione.

Confido che la iniziativa, nel particolare ambiente palermitano, potrà incontrare un grande successo.

Nella eventualità di un mio passaggio per Milano La prego farmi conoscere in quale periodo Lei se ne allontanerà allo scopo di esaminare la possibilità di fare coincidere i miei impegni col periodo di Sua permanenza costì.

Cordiali saluti.

Gaetano Falzone



CESES

CENTRO STUDI E RICERCHE SU PROBLEMI ECONOMICO - SOCIALI

MILANO CORSO MAGENTA 42 TELEFONI 892408 - 892418

Milano, 8 luglio 1966
Prot. n° 527/US/mf

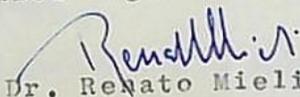
Egregio Professore,

Ho letto con molto interesse la Sua lettera del 3 corrente e Le esprimo il mio più vivo apprezzamento per le iniziative in essa accennate.

Mi riesce per il momento difficile formularLe in termini concreti l'eventuale partecipazione del CESES alle manifestazioni, non avendo ancora notizie precise su di esse. Tengo però ad aggiungere che il CESES sarà ben lieto di collaborare nella misura delle sue possibilità concrete. In particolare, se il Comitato organizzatore decidesse di allestire una mostra documentaria della rivoluzione del 1956, saremo ben lieti di mettere a Vs. disposizione il materiale disponibile presso questo Centro.

Per eventuali altre forme di collaborazione, resto in attesa di conoscere le Sue ulteriori determinazioni.

Gradisca i miei migliori saluti.


Dr. Renato Mieli

Egr. Sig.
Prof. Gaetano Falzone
c/o La Rivolta
Piazzetta Bagnasco 11
P a l e r m o

17 Settembre 1966

Br. Edilio RUSCONI
direttore di "Gente"
M I L A N O

Caro dottore,

l'amico Ferruzza mi comunica di averLa informata del progetto di questo Comitato di volere organizzare una conferenza sulla posizione della Chiesa in Ungheria nel quadro di un ciclo rievocativo della insurrezione ungherese del 1956 che possa valere come monito per la difesa della libertà.

Mi informa anche della Sua adesione di massima a tenere tale conferenza.

Mi permetto pertanto scriverLe direttamente per pregarLa di farmi conoscere se è disposto ad accettare tale compito, nel qual caso provvederei ad informarne subito le locali autorità e il Circolo della Stampa che mi sembra il posto più adatto per una manifestazione del genere.

Nell'assicurarLa che questo Comitato, consapevole della importanza della Sua adesione, non mancherà di curare attentamente la organizzazione della conferenza, Le invio caro dottore, i miei migliori saluti e ringraziamenti.

Gaetano Falzone



Torino, 9 agosto 1966

Ill.mo Signor Prof. Falzone,

sono veramente lieto di apprendere che la Sig.na Moavero, malgrado le notevoli difficoltà in cui si sarà trovata per raccogliere gli elementi intesi a sviluppare la tesi assegnataLe, è riuscita a portare a termine il lavoro e conseguire la laurea col massimo dei voti.

Sarò veramente grato se vorrà compiacersi di inviarmi copia di tale tesi che io provvederò a restituire non appena fattane copia.

E' probabile che la Sig.na Moavero non abbia avuto possibilità di inviarmene un esemplare per le ragioni accennate nella Sua lettera del 5 c.m. che riscontro.

Non mi risulta che a Torino si trovino discendenti di volontari ungheresi che abbiano partecipato alle imprese Garibaldine mentre sono a conoscenza (ma non ne conosco i nominativi e gli indirizzi) che risiedono parecchi combattenti ungheresi emigrati in Italia dopo l'insurrezione di Budapest del 1956.

Già in passato sono state organizzate a Torino - con imponente partecipazione - manifestazioni di profughi ungheresi del 1956 e ho saputo che un esponente di tale comitato è il :

Dott. Irmus Vértesy - Via Roma N.366 - TORINO

Ho cercato in questi giorni, a diverse riprese, di mettermi a contatto con il predetto, ma ritengo sia in vacanza in quanto a casa nessuno risponde.

Sarebbe quindi opportuno che Lei prendesse contatto con il Dott. Vértesy onde renderlo edotto dell'intenzione di organizzare il ciclo di manifestazioni in occasione del decennale della gloriosa insurrezione.

RingraziandoLa sentitamente del premuroso interessamento e del ricordo, mi è gradita l'occasione per porgerLe i più devoti ossequi unitamente ai sensi della mia riconoscenza e stima

GIUSEPPE DUNYOV
Via Beaulard N.47
TORINO

dr. us
Giuseppe Dunyov

P.S. - A titolo informativo Le allego copia di una comunicazione ricevuta dal Prof. Gaspare Caliendo di Maddaloni che Lei probabilmente conosce.

GR.UFF.PROF.GASPARE CALIENDO

MADDALONI - Via Tiglio S.Biagio - Tel.34075
(Caserta)

Maddaloni, 8 marzo 1966

Gentile Sig.Dunyov,

mi è grato comunicarVi che in accoglimento della mia proposta, la locale Commissione Toponomastica ha deliberato d'intitolare una via di Maddaloni al nome dell'eroico Colon_ nello DUNYOV, Vostro diletto genitore.

Molti cordiali saluti

F/to Gaspare Caliendo

OLTRECORTINA

MILANO - ROMA - GENOVA - TARANTO

29 luglio 1966

ROMA,
Via Val d'Ossola, 100
Tel. 842847

R I S E R V A T A

Ci permettiamo allegare un nostro recente manifesto.

Ricordando che la nostra organizzazione potrebbe interessarsi dell'affissione in qualsiasi località, facciamo presente che il prezzo complessivo verrebbe L.200.= a manifesto, mentre il prezzo del solo manifesto è di L.75.=

Per qualsiasi richiesta o ordinazione preghiamo rivolgersi al nostro ufficio di Roma.

Con i più distinti saluti.

IL DIRETTORE
(Karol Kleszczynski)

N. 1 allegato